LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ditta di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 30 - in 3ª pag. Dopo la firma del gerente: Lire 1,50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LE TRE TENDENZE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 3 novembre.

Qui nei circoli parlamentari si comincia a parlare del contegno che terrà la Camera di fronte al programma finanziario del Ministero.

Quale questo sia, già ne sono stati informati; e le informazioni mie risultarono esatte dopo le ripetute conferme che vennero da varie parti intorno all'intenzione del Ministero, di attenersi ad un *quid medium* fra le diverse proposte che i ministri avevano messo innanzi. Oramai è certo che il Ministero attuale chiederà un minimo di riforme finanziarie, minimo intorno al quale tutti i ministri sono d'accordo, senza pregiudicare affatto le opinioni individuali di ognuno di essi.

Di fronte a questo programma minimo ministeriale, nella Camera si delineano tre principali tendenze, le quali informeranno la condotta dei più importanti gruppi politici.

La prima di queste tendenze è quella che si potrebbe chiamare del pareggio aritmetico. Gli autorevoli finanzieri che si accostano a codesta opinione ritengono che il cardine principale di una buona finanza sia il bilancio in equilibrio. Il danno maggiore dell'Italia è stato per il passato la spensieratezza, colla quale, nella fretta di volere compiere opere talvolta troppo grandiose, e spesso anche utilissime, si è dimenticato che per spendere occorre prima procurarsi i mezzi a ciò necessari. Di qui l'indebitamento continuo del Tesoro, la necessità di ricorrere a prestiti larvati e di consolidarli poi in seguito, ed il gravame ognora crescente degli interessi, i quali ora assorbono il 43 per cento delle entrate dello Stato.

E' d'uopo, dicono i fautori del bilancio aritmetico, non curarsi dei clamori di coloro che vogliono nuove spese, e tenersi rigidamente fermi al programma di non spendere un centesimo di più di quanto si introita. Solo in tal modo, quando le entrate abbiano spontaneamente ad aumentare, sarà possibile senza timore procedere a sgravi di imposte e compiere quei nuovi sacrifizi che fossero richiesti dalle necessità della pubblica cosa. Ogni altra via non conduce che al disavanzo; e questo all'indebitamento progressivo ed all'incremento crescente del peso delle imposte.

Una seconda tendenza, la quale più di ogni altra si avvicina al programma minimo ministeriale, vorrebbe che si compiessero alcune riforme nel senso di sgravare certe categorie di contribuenti, troppo vessate anche in confronto delle altre, e nel tempo stesso non sarebbe lontana dal consentire a nuove spese per l'esercito e per la marina da guerra non nel senso di accrescere lo stanziamento permanente del bilancio, ma di provvedere alle spese straordinarie, che sarebbe pericoloso rimandare ancora nei rispetti della difesa del territorio nazionale. I fautori di questa tendenza hanno fiducia che l'incremento innegabile della ricchezza nazionale accresca a poco a poco il gettito delle imposte, cosicchè malgrado gli sgravi di imposte e malgrado le nuove spese, il bilancio si possa mantenere in equilibrio. Che se anche l'equilibrio non si potesse raggiungere subito, si crede miglior consiglio ricorrere temporaneamente a qualche espediente di tesoreria, che non mettere in forse la difesa del paese da un lato e scontentar dall'altro l'opinione pubblica che da troppo lungo tempo aspetta le riforme tributarie.

Coloro i quali rappresentano la terza tendenza, al pari dei fautori del pareggio aritmetico, ritengono grandemente pericoloso di procedere a nuove spese militari finchè il bilancio non presenti effettivamente un margine disponibile a tale intento; e sono decisi ad opporsi a qualunque provvedimento che risultasse a far rinascere il *deficit*, per il motivo che è impossibile protrarre più a lungo certe spese ritenute indispensabili. Essi affermano che non si sa fino a qual punto si possa andare una volta che si consenta a passare il limite ora fissato per le spese militari e della marina da guerra; e ritengono che alle spese straordinarie possa meglio provvedere uno Stato con un bilancio forte che non uno Stato a finanza depressa.

Ma nel medesimo tempo i fautori di questa terza tendenza non sanno resistere alla domanda insistente e per troppo lungo tempo frustrata di sgravi e di riforme tributarie; e sarebbero disposti a fare qualche passo su tal via anche a costo di far sorgere un *deficit* momentaneo. Un *deficit* invero incontrato per alleviare il carico dei contribuenti è un debito infallantemente produttivo di benefiche conseguenze per l'economia nazionale e per riverbero per il bilancio dello Stato; mentre altrettanto non può dirsi di un *deficit* sorto per accresciute spese militari.

Queste le tre tendenze che ora si delineano con maggiore precisione nel nostro mondo parlamentare. Da una parte il rigido pareggio aritmetico, dall'altra un programma minimo di sgravi e di nuove spese riconosciuto urgenti; e finalmente la tendenza di coloro che si adatterebbero magari ad un disavanzo momentaneo, purchè ridondasse a favore dei contribuenti, ma si ribellano invece ad ogni idea di disavanzo incontrato per maggiori spese militari.

***

Tutti i più competenti uomini di finanza, i quali vorrebbero una politica di riforme tributarie, e così pure coloro che le avversano, si preoccupano eziandio delle conseguenze che tali riforme avrebbero per il bilancio dello Stato; ed a tale riguardo si vanno facendo molti conti, di cui credo opportuno farvi qualche accenno.

Gli sgravi preferiti sono l'abolizione del dazio sul grano, la riduzione dell'imposta sul sale, la soppressione del dazio consumo governativo ed un complesso organico di esenzioni di quote minime e di alleviamenti tributari.

L'abolizione del dazio sul grano varrebbe dire una perdita per lo Stato variabile da un minimo di 33 ed un massimo di 60 milioni con una cifra media di 35-40 milioni.

L'imposta sul sale rende oggi 73 milioni lordi e 67 milioni netti. Riducendo il prezzo del sale comune a 20 centesimi al chilogramma ed a 5 centesimi il prezzo del sale pastorizio ed industriale, la perdita dell'erario si potrebbe determinare in 32 milioni e mezzo.

La soppressione del dazio consumo governativo cagionerebbe all'erario governativo una diminuzione di entrate di 52 milioni circa; e così pure si perderebbero da 50 a 55 milioni all'anno, ove si volesse procedere ad una riduzione sensibile delle aliquote delle imposte dirette sulle minori fortune ed alla soppressione dell'imposta sulle quote minime. Con un bilancio che si tiene a mala pena in equilibrio e per cui la Ragioneria generale dello Stato prognostica in quest'anno, senza tener conto degli eventuali sgravi, un disavanzo di 25 milioni, sembra a molti necessario procedere con estrema prudenza sulla via delle remissioni d'imposta per non trovarsi nella dura necessità di dovere contrarre nuovi debiti.

***

Tutti questi dubbi in mezzo a cui si tormentano i finanzieri del Parlamento provano la verità di ciò che voi avete recentemente dimostrato: essere cioè necessario far procedere parallele le riforme tributarie e le riforme amministrative. Senza tagliare profondamente negli inutili organismi governativi, è vano sperare in disponibilità di bilancio tali che permettano di compiere delle riforme finanziarie veramente importanti e benefiche per l'economia nazionale; e se queste riforme non si compiono, la vita italiana continuerà ad aggirarsi in un circolo vizioso, fra il bilancio dello Stato che non ammette sgravi e l'economia nazionale che viene depressa dalle imposte pesanti. Forse qualche uomo politico notevole avrà molto presto occasione di accennare a questo programma di radicali riforme amministrative, le quali permettano riduzioni e trasformazioni veramente benefiche del sistema tributario.

E' una nuova tendenza la quale sta ora spuntando nel campo costituzionale ed alla quale sarà mestieri affidarsi se pure si vuol fare qualcosa sul serio. Essa può dare origine ad un nuovo partito, il vero e grande partito conservatore, intelligente e riformista, che non rifugga dalla modernità dei provvedimenti, e dai concetti di giustizia sociale. Su questa via vi è molto cammino da percorrere. E se questo partito si forma realmente, non potrà che avere un grande seguito nel Paese. Gli stessi partiti estremi guardano ad esso con speranza e con simpatia. Credo di non andare errato affermandovi che l'on. Prinetti, nel discorso che terrà domenica nel capoluogo del suo Collegio, riaffermerà questa tendenza di conservatore illuminato. Sarebbe l'inizio di una nuova èra. Voglia Iddio che le buone intenzioni non abbiano ad infrangersi contro la cattiva volontà dei più!

Ypsilon.

I preparativi di Saracco sul programma del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,25:

L'on. Saracco, con lettera circolare, ha chiesto ai vari dicasteri l'elenco dei disegni di legge presentati, esposti o discussi nei passati Consigli di ministri, e specialmente di quelli che furono preferiti per essere compresi nel programma del Governo. Su tali progetti l'on. Saracco ha chiesto, altresì, alcune Note illustrative.

Ora l'on. Saracco sta compilando l'annunziata relazione al Re, la quale sarà comunicata ai ministri nel Consiglio che si terrà probabilmente nella ventura settimana.

L'aspettativa pel discorso dell'on. Prinetti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,30:

Vi è aspettativa in questi circoli politici per il discorso che pronunzierà domani a Merate l'on. Prinetti. Si crede generalmente che dopo il discorso dell'on. Prinetti, vi sarà qualche spostamento dei gruppi a Montecitorio, e non è impossibile che questo spostamento possa dare luogo a avvenimenti parlamentari di una qualche importanza.

F.

Intorno al banchetto a Baccelli.

Roma, 3, ore 17,15. — Il banchetto all'onorevole Baccelli è definitivamente fissato pel 15 corrente all'*Hôtel Russie*. E' presidente del Comitato il principe Borghese. Finora aderirono 68 deputati, di cui quattro ex-ministri, e il sindaco Colonna.

La relazione sul bilancio della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,25:

La relazione Marazzi sulle note di variazioni al bilancio della guerra si limita a brevi osservazioni. Il relatore loda che sia appagato il desiderio della Commissione del bilancio di non trasportare a Parma, da Roma, la Scuola Magistrale di scherma. Critica invece l'aumento di lire 45,000 per i cavalli ai capitani, proposto come nota di variazione, nessuna legge essendo intervenuta a mutare le primitive disposizioni. Disapprova che in sede di bilancio si siano cambiate in modo stabile le indennità, con 10,000 lire di aumento per le indennità di accantonamento agli ufficiali subalterni; teme che ciò sia un segno di impegni maggiori pei bilanci futuri.

Fra le altre osservazioni, non approva la diminuzione di lire 200,000 per la somministrazione di legna e carbone, ecc. ai Corpi di guardia, temendo che per questa economia manchi il riscaldamento dei quartieri e possa essere deficiente la cottura del vitto ai soldati.

Chiamata alle armi.

Roma, 3, ore 20,50. — Il *Giornale Militare* pubblica la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria della classe 1880, rimanendo soltanto per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna.

Sullo scioglimento della squadra del Mediterraneo.

Roma, 3, ore 20,50. — Sono premature le notizie circa lo scioglimento della squadra del Mediterraneo e la ricostituzione della squadra attiva e di riserva. Le forze navali del Mediterraneo continueranno a stare, per ora, al comando del Duca di Genova.

La squadra del Mediterraneo resterà costituita quale è attualmente, fino a febbraio o marzo. Si deciderà in seguito se le forze navali dovranno mantenersi raggruppate in una squadra, oppure ritornare al sistema della squadra attiva e di riserva.

Luzzatti e Rudinì.

Roma, 3, ore 20.15. — Luzzatti tiene il letto dall'altro giorno per lombaggine. Stasera si sente più sollevato.

Rudinì è partito oggi per Parigi; si è fermato poche ore a Roma, ove tornerà per la riapertura della Camera.

L'ambasciatore Nigra.

Roma, 3, ore 21. — L'ambasciatore Nigra passerà tutto il tempo del suo congedo a Roma. Egli è stato già ricevuto dal Re e da Visconti-Venosta.

Pel bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Oggi si distribuirono le note di variazioni al bilancio delle poste e telegrafi, che importano un aumento di L. 894.150. Il ministro ne spiega partitamente le ragioni, e con i confronti dei consuntivi degli esercizi precedenti dimostra la necessità di integrare la spesa di alcuni capitoli per le cresciute esigenze dei servizi.

Per l'organico delle Poste e telegrafi.

Roma, 3, ore 21,40. — Oggi al Ministero delle poste e telegrafi si è adunato, sotto la presidenza di Bersarelli, il Consiglio d'amministrazione. Il Consiglio preparerà gli elementi per l'applicazione del nuovo regolamento organico.

Per l'acquedotto delle Puglie.

Roma, 3, ore 21,5. — Durante il suo recente viaggio a Parigi, Branca ebbe da alcuni banchieri francesi, fra cui Rothschild, l'offerta della somma occorrente per l'esecuzione dell'acquedotto delle Puglie.

Branca, tenendo conto dell'offerta, rispose che la questione del modo di provvedere alle somme occorrenti all'opera doveva essere decisa dal Parlamento, quindi non poteva prendere impegni.

Il Governo e la crisi dei pannilana.

Roma, 3, ore 20.30. — Il Governo, per rimediare alla crisi che travaglia le fabbriche di pannilana e dar lavoro agli operai che vi sono addetti, nel gennaio prossimo disporrà importanti acquisti di pannilana per l'esercito.

Gli italiani a Tunisi e le nostre scuole.

Roma, 3, ore 21.5 — Al Ministero degli esteri è pervenuta una petizione di italiani residenti a Tunisi, i quali chiedono si provveda alla insufficienza delle nostre scuole.

Su un articolo della *Stampa*.

Roma, 3, ore 19.35. — Il *Corriere d'Italia*, riproducendo un lungo sunto dell'articolo della *Stampa*: «Equilibrio rotto», dice di riserbare i suoi commenti alle conclusioni che esporrà l'articolista.

Altri responsabili del disastro di Castel Giubileo.

Roma, 3, ore 20,30. — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Pasoli, stamane sono stati arrestati alla stazione di Roma i verificatori della Rete Adriatica Silvio Berti, di 37 anni, da Falconara, e Giuseppe De Luca, di 43 anni, da Marino, i quali la sera del disastro di Castel Giubileo diedero il «bene stare» del freno Westinghouse.

Cavalli riproduttori.

Roma, 3, ore 21. — Sono in viaggio, provenienti dall'Inghilterra e diretti al Deposito di cavalli stalloni di Pisa, nove riproduttori di mezzo sangue *Hackney*, tutti acquistati dal Ministero d'agricoltura.

Un'intervista con Don Carlos.
Arresto di carlisti.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 16,30:

La *Gazzetta di Francia* pubblica un'intervista con Don Carlos. Questi dice che il movimento attuale carlista in Ispagna è fatto non solo senza suo ordine, ma contrariamente alle sue istruzioni. E' probabile che si tratti di buoni carlisti impazienti, trascinati dal triste stato della Spagna. Ignora i nomi dei promotori. Soggiunge che può sorgere il dubbio che esistano dei promotori occulti con altri scopi che non siano il trionfo del carlismo. Comunque sia, essi non fanno così l'interesse della causa carlista.

Quanto a lui, Don Carlos, come sostiene i suoi diritti, così ha il dovere d'impedire l'azione, che, anzichè favorire la sua causa, non servirebbe che a ritardarla. A provare le sue affermazioni, Don Carlos rilevò che Navarra, Valenza e Castiglia, provincie basche, ove sono più numerosi i carlisti, sono tranquille.

***

Madrid, 3 (*Stefani*). — I dispacci dei prefetti annunziano degli arresti di carlisti, e che le perquisizioni continuano nelle provincie.

Le ostilità contro Loubet a Lione.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,55:

Continua furibonda la campagna dei socialisti di Lione per causa dell'invito al *déjeuner* alla Camera di commercio, accettato da Loubet.

I loro giornali pubblicano ordini del giorno di violenta protesta. Quello del Comitato della Difesa repubblicana del terzo circondario protesta contro il contegno di Loubet, troppo dimentico di essere l'eletto dei repubblicani. Quello del Comitato di Difesa repubblicana del secondo circondario invita gli aderenti ad una riunione, nella quale si esamineranno i provvedimenti da prendersi per opporsi energicamente alla presenza di Loubet al banchetto della Camera di commercio.

I membri di questa Camera dichiarano di essere tutti repubblicani progressisti, e di non voler fare discorsi provocatori, e dicono che i socialisti vorrebbero monopolizzare Loubet.

Il presidente parte stasera alle 22,30.

Il marcio nella cosa pubblica DI NAPOLI.
Quel che aveva denunziato l'on. De Martino alla Camera!

Le rivelazioni del processo di Napoli hanno richiamato nuovamente l'attenzione pubblica ai mali da cui sono inquinate le pubbliche Amministrazioni delle grandi città del Mezzogiorno.

A questo proposito giova ricordare la pittura spaventosa e veritiera che delle condizioni di Napoli aveva fatto in un discorso pronunciato nella tornata della Camera, 13 dicembre 1899, molto prima che la *Propaganda* iniziasse la sua lotta, l'on. De Martino, uno degli uomini di parte costituzionale che seppe compiere il dovere triste, ma necessario, di denunziare i fatti dolorosi che erano a sua cognizione.

Fin da allora l'on. De Martino ricercava le piaghe della vita napoletana e finiva col chiedere un'inchiesta parlamentare circa le condizioni sociali, politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra.

Le sue parole sono ancora oggi così dense di verità e, purtroppo, così attuali che meritano davvero di essere ricordate.

Secondo l'on. De Martino, il male che inquina tutta la vita pubblica del Mezzogiorno è questo: che una gran parte della borghesia e delle classi alte vive unicamente mercè lo sfruttamento delle Amministrazioni locali.

Tutto è possibile sperare a chi partecipa al potere; nulla è dato agli esclusi.

I Comuni distribuiscono una moltitudine di posti; dànno in appalto le principali opere pubbliche; nominano le Commissioni pel riparto dei tributi, ecc., ecc.

Il partito che riesce ad impadronirsi del potere può dare la ricchezza ai suoi affigliati. Le spoglie spettano di diritto ai vincitori!

Ma per vincere bisogna esercitare un'influenza grande sulle moltitudini; di qui la intesa e la connivenza dei capi-partito, dei consiglieri comunali e dei sindaci colla bassa camorra; ed i tristi rapporti dei delinquenti volgari coi partiti amministrativi e la necessità per questi di trovar modo di sfamare le moltitudini di postulanti che li hanno appoggiati nelle elezioni.

Di qui i contratti rovinosi fatti con gli appaltatori per averne appoggio di danaro e di influenze, di qui la creazione di corpi inutili di impiegati municipali, a null'altro adatti fuorchè a servire da agenti elettorali.

Alla vigilia delle elezioni amministrative di Napoli dell'anno passato urgeva al vacillante partito che si trovava al potere assicurarsi l'appoggio di un grosso appaltatore, certo De Rosa, il quale si trovava da anni in litigio col Comune per il pagamento di una strada. Improvvisamente il Comune rinunzia al giudizio d'appello, si dichiara debitore di cinquecentomila lire, ossia di quasi tutta la somma pretesa dal De Rosa, e concede a costui l'appalto di una nuova strada, senza fondi, senza piani, ossia nelle più favorevoli condizioni per altre liti rovinose per il Comune.

Quale la vera ragione d'una transazione così scandalosa? Vivere e far vivere. Le elezioni erano imminenti; le clientele, o basse o alte che fossero, chiedevano fondi.

Per questi stessi motivi elettorali ed inconfessabili, il Comune si era già obbligato a pagare la luce elettrica lire 1,30 il chilowatt, e fu solo l'intervento del prefetto che riuscì a farne discendere il prezzo a 70 centesimi.

Del pari è solo per mantenersi al potere che un bel giorno un assessore credette opportuno organizzare militarmente un Corpo di fontanieri, senza il consenso del Consiglio, e con una maggiore spesa di lire 40.000.

Dal febbraio al luglio, epoca delle elezioni amministrative, i fontanieri crebbero da 132 a 251, e la spesa da 8477 a 17.034 lire. E fra di essi si annoveravano il cuoco del sindaco, i figli e nepoti del comandante il Corpo e numerosi vigilati speciali, ossia camorristi.

Alla stessa epoca si sentì il bisogno di creare un nuovo Corpo di vigilanti per i contatori e la contabilità delle acque del Serino, composto di un ispettore-capo e quindici invigilatori, quasi tutti agenti elettorali, fra cui il nipote ed il figlio dell'assessore del ramo.

Il male si è ormai diffuso talmente che l'onorevole De Martino non dubitava di affermare allora al Parlamento ciò che oggi è stato dimostrato dal processo Casale: «Non esservi contratto stipulato, non impiego ottenuto, non concessione data senza che il libero cittadino sia obbligato di soggiacere, per ottenere il suo intento, ad una senseria degli intermediari.»

Non più i commerci, le industrie, le professioni fanno sorgere le fortune, ma il potere partecipare alle pubbliche amministrazioni.

Le stesse persone oneste sono costrette a continue transazioni contro la loro coscienza ed il loro sentimento. L'on. Gerardi, già sindaco di Napoli e capo dell'Amministrazione che fu sopraffatta dall'attuale, in una pubblica riunione, presieduta dall'on. Prinetti, biasimò con parole roventi il dominio delle clientele che affliggono Napoli.

Ora, venute le elezioni, dovette farsi proteggere e sostenere dai suoi avversari del giorno prima, e patrocinare nel suo stesso Collegio i nomi dei caporioni più noti di quella clientela appunto.

E' sperabile che dopo i nuovi e tristi fatti venuti alla luce, la voce dell'on. De Martino non si levi più solitaria nel Parlamento fra i deputati di parte costituzionale, e che qualcosa si faccia davvero per risanare la vita pubblica del Mezzogiorno, ed anzi dell'intera nazione.

Crisi al Municipio di Napoli.
Riunioni e comizi.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 14,10:

Molte voci corrono intorno alle sorti dell'Amministrazione comunale. In questo momento si riunisce la Giunta, presieduta dal sindaco, che è ritornato da Torre del Greco ove si trovava infermo, per provvedere. Si dice che il sindaco e la Giunta non sono niente affatto disposti a dimettersi; essi invece invocherebbero un'inchiesta, la quale da alcuni è ritenuta un salvataggio dell'Amministrazione. Infatti le accuse fatte durante il processo non riguardano irregolarità amministrative, ma illegittime ingerenze di Casale ed altri fatti che non possono risultare dagli atti dell'Amministrazione.

Favorevole all'inchiesta sarebbe anche il prefetto, il quale ebbe una conferenza col sindaco.

Il prefetto si è recato a Roma a conferire con Saracco. L'inchiesta che egli avrebbe in animo di proporre sarebbe fatta da una Commissione della quale farebbero parte un senatore e un deputato, per soddisfare la proposta fatta dal deputato De Martino, e approvata dal Parlamento.

Pare che contro l'inchiesta vi sarà un grande movimento di socialisti per organizzare un Comizio, anche contro la volontà delle Autorità, e ciò ostante la decisione probabile della Minoranza e di alcuni della Maggioranza del Consiglio, che rassegneranno le dimissioni.

***

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20,35:

Verso le 18,30 finì la riunione della Giunta. Il sindaco rassegnò le proprie dimissioni per lasciare libera l'inchiesta, che probabilmente il Governo delibererà per Napoli. In segno di solidarietà anche la Giunta si è dimessa. Le dimissioni saranno comunicate alla Maggioranza e poi al Consiglio.

In una riunione di clericali non fu presa alcuna deliberazione, ma fu stabilito di tenerne un'altra prima della convocazione del Consiglio. Fra i clericali non prevale però il criterio delle dimissioni.

Il Consiglio direttivo dell'Unione costituzionale, riunitosi oggi, deliberò di indire un Comizio per invocare dal Governo lo scioglimento dell'Amministrazione comunale e provinciale. A tale uopo convocò pel giorno 11 i rappresentanti di tutti i Sodalizi monarchici.

Per domani è annunziata la riunione del «Circolo cattolico per gli interessi di Napoli» per provvedere alla situazione.

Il Comizio indetto dai socialisti si terrà lunedì prossimo, probabilmente nella Sala Maroncelli, avendo il prefetto permesso che il Comizio abbia luogo solo al suo ritorno da Roma. Il Comizio sarà presieduto da Ciccotti. Parleranno Labriola, Fucci, Leoni e Sandulli.

Successi boeri.
Kitchener ordina gli incendi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,15:

I boeri, penetrati a Rodderburg, disarmarono la città, quindi lasciarono andare la guarnigione inglese.

I boeri sorpresero pure una compagnia di volontari del Berkenshire, i quali dormivano nelle trincee. Quando i volontari si destarono si videro circondati dai boeri che già li avevano disarmati.

Per ordine di lord Kitchener gli inglesi incendiarono e rasero al suolo la città di Ventersburg.

Gravi preoccupazioni in Inghilterra per la situazione militare nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 17:

Il *Daily Express* è informato autorevolmente che i recenti svolgimenti della guerra sud-africana causano viva preoccupazione. Si ha ragione di credere rinnovata l'attività dei boeri e non essere semplice iniziativa individuale di pochi capi, ma un vasto movimento organizzato. Anche il sistema dei *commandos* è modificato in modo da rafforzare l'autorità dei capi.

Al Ministero della guerra si considera la situazione pericolosa, e si prendono disposizioni per provvedere ad altri sei mesi di guerra. Intanto è sospeso il ritiro di qualunque posizione di truppe. Anche i coloniali sono pregati di rimanere.

Il ritorno di Roberts è già rimandato alla fine del mese, o forse ancora procrastinato. I boeri hanno rioccupato Koffiefontein, il confine della Colonia del Capo.

In parecchi punti le guarnigioni inglesi sono pressochè affamate, riuscendo difficilissimo il rifornire le provvigioni. La lista delle perdite in ottobre, oggi pubblicata, mostra che ascesero a 3500, fra cui 800 morti.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Caetani ritorna a Pechino.
Scontro fra tedeschi e regolari cinesi.

Ci telegrafano da Pechino, 3, ore 16,40:

Il segretario di legazione, Caetani duca di Sermoneta, è guarito della malattia viscerale e ritorna da Tokio a Pechino.

La colonna tedesca reduce da Paoting-Fu fece una punta alle tombe dei Ming presso la muraglia: vi fu uno scontro coi soldati regolari cinesi. Rimasero morti un soldato un maggiore e vi furono altri feriti. I cinesi furono fugati.

Terribili eccessi delle truppe cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 16,20:

Telegrafano da Hong-Kong che i ribelli, invece di attaccare Canton, si sono diretti verso il nord.

Le truppe imperiali presero solamente due villaggi commettendovi terribili eccessi.

Una grande battaglia in Cina.
Truppe cinesi contro i «boxers».

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20,30:

Secondo un telegramma al *Pall Mall Gazette*, datato da I-ciao, 28 ottobre, vi fu un'accanita battaglia sulle montagne verso i confini dello Scian-Si.

Una colonna di soldati internazionali, composta di tedeschi ed inglesi e forte di circa 150 uomini, diede l'assalto alla posizione di Ching-Kong, dopo aver incontrata un'accanita resistenza da parte delle truppe cinesi.

Telegrammi da Paoting-Fu annunziano che due colonne di truppe regolari cinesi, sotto gli ordini dei generali Ma e Guan-Tu, cooperano a sgombrare il paese dalle bande dei *boxers*.

Il combattimento di Tsaking-Kuan.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 4:

Il *Wolff Bureau* reca che Waldersee telegrafa da Pechino, 1 corrente: «Le truppe tedesche al comando del colonnello Normann avendo occupato Itchu, il secondo battaglione del reggimento fanteria di marina tedesco, e gli inglesi al comando del maggiore tedesco Foerster, avanzarono verso Tsaking-Kuan, trovando il 29 ottobre la resistenza di circa mille cinesi presso la grande muraglia.

«La posizione fu presa dopo un accanito combattimento; cinque cannoni furono presi. I cinesi ebbero cinquanta morti; i tedeschi ebbero il maggiore Foerster e sei uomini feriti ed un morto. Le truppe si comportarono valorosamente. La bandiera tedesca è issata sulla muraglia cinese.»

Minacce cinesi ai russi in Manciuria.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 18:

La pacificazione della Manciuria occuperà lungo tempo ancora. Il grosso delle guarnigioni cinesi si disperse nelle campagne e costituisce una continua minaccia.

I cani delle signore

Il punto di partenza di questo articolo mi è stato dato dal seguente ragionamento: Se ci sono tanti cani che scrivono degli articoli sugli uomini, perchè degli uomini non potrebbero scriverne uno su dei cani?

La legge di compensazione è forse una legge vana come tante altre leggi, come quelle, ad esempio, che si fabbricano a Montecitorio?

A questo punto una riflessione viene a turbare la serenità del mio parallelo: questo articolo per essere in armonia coll'argomento dovrebbe necessariamente essere fatto da cane..... E allora!

La questione si complica e mi accorgo che va assumendo tutta l'aria e le proporzioni d'una questione orientale; per cui la tronco subito, perchè le questioni orientali, si sa, sono feconde d'incidenti e di conflitti e passo senz'altro ad un altro ordine d'idee.

Perchè, mi domanderete, con tanti cani che vi sono al mondo voleto parlarci solo di quelli delle signore?

Prima di tutto perchè gli altri, quelli che appartengono agli uomini, sono generalmente più idioti, forse per l'influenza dei loro padroni; e parlando d'idioti finirei per diventarlo io pure e voi con me; infine per la deferenza, il rispetto e la cavalleria dovuti alla donna ho preferito parlare di lei, *pardon!* de' suoi cani.

E vengo ad una classificazione: i cani delle signore si possono dividere in quattro grandi classi:

1.a Cani *sangue-bleu;*
2.a Cani *grooms;*
3.a Cani *demi-mondains;*
4.a Cani *artisti.*

La prima specie di cani appartiene alla gran dama, alla signora vera, autentica, blasonata; è quindi naturale che il suo cane sia un cane speciale, un cane aristocratico, un cane *sangue-bleu*, come ho detto.

Generalmente è piccolo di proporzioni e bianco di colore e se si comprende facilmente perchè un cane di una signora è quasi sempre di minime proporzioni e basta osservare che per essa il cane non è che un *joujou*, un *bibelot* qualsiasi, e i *joujoux* e i *bibelots* sono sempre, si sa, più graziosi quanto più sono piccini e delicati, non sono ancora riuscito a intuire perchè la gran signora abbia una spiccatissima predilezione per il cane bianco: per quale analogia di concetto? Per quale concatenazione di gusti? Forse perchè il cane bianco ha qualche cosa di più gentile, di più vezzoso, di più vaporoso, direi?

Il cane *sangue-bleu* è sempre un despota pieno di capricci e di tirannie.

E' un raffinato: non mangia che piccole e succolenti cotolette o dei proibiti pasticcetti preparati accuratamente dal cuoco della signora; dorme su un cuscino di raso imbottito di soffice bambagia; fa regolarmente ogni giorno il suo bagno all'acqua tiepida e profumata, indi la sua *toilette* col nastrino rosa al collo o alla coda, la sua copertina all'inverno, sulle reni tremanti e freddolose; (nastrino e copertina ch'egli getta negligentemente di sghembo e di traverso facendo inquietare la padroncina e la cameriera). Dopo colazione fa la sua passeggiata, ma in carrozza e in compagnia della signora; ha il suo medico speciale se ha un piccolo dolor di ventre e il suo servo particolare; le signore amiche della padrona s'interessano a lui, gli dicono delle parole graziose, gli fanno dei sorrisi ammalianti e delle carezze gentili che accoglie, se è di cattivo umore, con un brontolio sdegnoso e che contraccambia, se il morale è alto, con una leccatina d'abitudine.

E' il padrone assoluto in casa sua e può, se crede, sdraiarsi voluttuosamente sul divano, stirare i suoi nervi attaccandosi ai merletti delle tende e pulire le sue zampe sulle lenzuola del letto della padrona che per punizione gli dà un piccolo buffetto e gli nega il pasticcino e glie ne chiede poi magari perdono se il discoletto se ne ha a male.

Una sola cosa gli è proibita formalmente e assolutamente: di amare! Il poverino soffre considerevolmente di questa mancanza e nei giorni in cui la nostalgia, lo *spleen* d'amore si fa più intenso, l'innamorato viene momentaneamente allontanato e tenuto sotto la più rigida e severa custodia.

Forse è per questo che il suo carattere è generalmente cupo e bisbetico; forse sono anche i calci che gli vengono somministrati di soppiatto e *en passant* dai servitori, che mettono in quel calcio furtivo tutto lo sfogo vendicativo dei rabbuffi subiti in causa sua.

Un guaito è la sola protesta della minuscola vittima tiranna.

Un'altra classe di cani appartenente alle signore dell'alta società ci è data dai cani *grooms*.

Se il cane *sangue-bleu* è un giocattolo, il cane *groom* è una decorazione; infatti esso riceve un'istruzione speciale: è incaricato di accogliere festosamente la signora quando scende dall'ampio scalone per montare in carrozza, di salutarla, abbaiando, quando la carrozza parte e di accoglierla saltellando e scodinzolando quando è di ritorno.

La stessa analogia in fondo coll'ossequiosità del servitore corretto che s'inchina rigido e automatico quando la signora sale o scende; di qui il suo nome di cane *groom*.

Alle volte la signora, invece che dal *groom* autentico inglese, si fa seguire nella cavalcata dal cane *groom*, che deve sorvegliarla e difenderla, e la signora ha tutte le preferenze per quest'ultimo perchè è un sorvegliante più discreto e un difensore più sicuro.

Per questo, e anche come *pièce de décor*, il cane *groom* è sempre grande, tarchiato e robusto.

Il cane *groom*, però, non vive nell'intimità della sua signora; esso è lasciato coi domestici e più comunemente in portineria; è però ben curato e ben pasciuto, è insomma un cane fortunato.

Da una statistica accurata, che io ho fatto sui nomi affibbiati ad ogni singolo rappresentante di queste due classi di cani, ho potuto stabilire che i nomi d'importazione inglese e francese sono in prevalenza: *Gipsy, Trilby, Muffetty, Nana, Pierrot, Sultan* sono i nomi più in voga.

Eppoi, un'infinità d'altri di origine esotica e fantasiosa, fra i quali l'ultima c

zione, il *dernier cri*, per così dire, sono i nomi cinesi: *Yu, Liu, Ciup*, ecc. Una conseguenza diretta, come vedete, della guerra cino-europea, di cui è bene prendere nota ad umiliazione di coloro che sostengono che da questo conflitto non si può trarre nessun pratico risultato.

Un'altra osservazione, che dalla mia statistica ho potuto rilevare, è questa: nessun cane di signora porta un nome italiano; mi compiaccio altamente di questa constatazione, che conferma in modo positivo che la nostra lingua non è una lingua... da cani!

E passo alla terza categoria.....

Un cane, una donna e un cordoncino che lega il primo alla seconda: tre cose che, collocate sopra un marciapiede di una strada frequentata, sono un significato, una ditta, un commercio.

Non c'è *demi-mondaine*, dall'orizzontale d'alto bordo alla venere da strapazzo, che non abbia un cordoncino e attaccato a quello un cane; orrido o grazioso, piccolo e grande, d'ogni razza e d'ogni colore, ma pur sempre un cane.

Io mi son stillato il cervello per indagare perchè il cane, proprio lui e solo lui, questo animale, emblema della fedeltà e dell'attaccamento, sia stato elevato dalle *vendeuses de sourires* alla funzione di insegna industriale o di marca di fabbrica, quando vi sono tante altre bestie più adatte a coprire questa merce con maggior chiarezza di concetto e con più evidenza di significato.

Ci sono delle questioni che è meglio lasciare insolute, perchè il risultato di un'indagine difficile e faticosa è il disgusto e la disillusione: questa è forse tale.....

Se il carattere del *sangue-bleu* è lunatico, quello del cane *demi-mondain* è aggressivo.

E si capisce; le scosse elettriche che gli vengono trasmesse sotto forma di energici strattoni e per mezzo di quest'odioso cordoncino dalla sua padrona che cammina fra la folla senza posa; mentre lui vorrebbe fermarsi ad ogni angolo e ad ogni incontro fortuito d'amici; le pedate che raccoglie dal passeggero sbadato, o frettoloso, o maligno, quelle di cui lo gratifica la sua padrona nei suoi momenti di nervi, infine, il nutrimento insufficente che assume alle volte tutte le forme di un completo digiuno, tutto contribuisce a trasformare il suo carattere docile e mansueto in altro collerico e aggressivo che manifesta poi apertamente ringhiando ed abbaiando furiosamente contro l'innumerevole quantità d'individui che invadono e passano sul territorio posto sotto la sua sorveglianza, e nei quali, col suo sottile odorato, fiuta i corrotti e gli imbecilli che sono la causa prima di tutte le sue sofferenze patite e compresse.

Un'altra singolarità dei *demi-mondains* sta nei loro nomi: vezzeggiativi, come *Lili, Fifi, Titi* e tanti altri di questo genere, fra cui, spesso, nomi propri di persona; vaghe reminiscenze d'uomini; ricordi di amanti migrati e prodighi o sciocchi o ridicoli; ricordi che la signora, nella sua vita febbrile e affannosa, ha serbato e perpetuato in quella strana testimonianza di effimera riconoscenza.

I cani artisti e non gli artisti cani, intendiamoci, — chè i primi hanno un'incontestabile superiorità sui secondi: non hanno debiti e mangiano tutti i giorni, — sono quelli che appartengono alle donne di teatro.

Questa specie di cani non offre nessuna particolarità: in essa si confondono e si alternano le qualità e le caratteristiche dei *sangue-bleus* e dei *demi-mondains*.

Il cane artista viaggia moltissimo, ma non racconta a nessuno le sue impressioni; vive in perfetta armonia con altri animali di razze differenti ed eterogenee, come scimmie, pappagalli, tartarughe, ecc., che la sua padrona raccoglie e nutrisce, come ha raccolto e nutrito lui.

Molti aneddoti potrei narrarvi su questo singolari categorie di cani, ma l'articolo è già lungo.....

A proposito, come dovrei finirlo! Ah! aspettate: Alfonso Karr diceva che ogni qualvolta incontrava un cane, si levava sempre rispettosamente il cappello e lo faceva per un sentimento di gratitudine dovuto al suo tacito riserbo; io vado ancora più oltre: quando incontro un cane, un cane di una signora, (meno il *demi-mondain*), io mi fermo, traccio un rapido parallelo e..... l'invidio!

E scommetto che non sono il solo.

Arandia.

Ah la coerenza degli avvocati socialisti!

I lettori ricordano la splendida deposizione fatta dall'avv. Altobelli nel processo di Napoli contro l'on. Casale: la sua più che una testimonianza fu una requisitoria stringente, documentata di tutto il marciume dell'Amministrazione comunale di Napoli. E per ciò l'avv. Altobelli, a qualunque partito appartenga, aveva diritto alla simpatia di tutti i galantuomini. Senonchè ci giunge da Napoli un numero del *Corriere di Napoli*, ove, nell'articolo di fondo, si ricorda un precedente dell'avv. Altobelli, che, ahimè, sminuisce completamente la sua figura. Già fin dal 1894 un giornale napoletano — niente socialista — aveva coraggiosamente attaccato l'onorevole Casale, accusandolo, dal più al meno, di quanto lo accusavano sei anni dopo la *Propaganda*. Le accuse della *Gazzetta di Napoli* non erano nè diverse nè meno esplicite di quelle che hanno dato luogo al processo recente. L'onorevole Casale diede querela per diffamazione contro il direttore della *Gazzetta di Napoli*, signor Carlo Gambuzzi. Sventuratamente il signor Carlo Gambuzzi fu condannato! E sapete chi sosteneva in quel processo le ragioni dell'onorevole Casale contro quel giornalista onesto, che iniziava, senza secondi fini, la campagna per la moralità? Era lo stesso avvocato Altobelli, che nel 1900 deponeva così splendidamente contro l'on. Casale! Si noti ancora che l'avv. Altobelli, dal posto di difensore dell'onorevole Casale, usò un linguaggio così vivace contro il pubblicista che compiva il suo più sacro dovere, che corse una sfida. L'avvocato Altobelli del 1894 poteva gloriarsi di aver fatto condannare alla reclusione il «diffamatore» dell'on. Casale; nel 1900 può essere lieto di averlo fatto assolvere.

Oh santa coerenza degli avvocati socialisti! Che proprio si debba disperare di tutto e di tutti?

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,15:

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Grillenzoni, tenente-generale e comandante in seconda del Corpo di stato maggiore, è nominato membro della Commissione per l'esame delle proposte per le ricompense al valor militare, in sostituzione del generale Di San Martino — Goggia, maggior-generale comandante la Brigata Pisa, è esonerato dalla carica di membro della Commissione predetta — Spingardi, maggior-generale comandante la Brigata Basilicata, è nominato membro della detta Commissione.

ARMA DI FANTERIA.

Chiola, capitano nell'8.º regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Caramelli, sottotenente in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, a Cuneo, ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, è richiamato in servizio presso l'8.º fanteria — Algozzini, tenente-colonnello nel 72.º fanteria, è nominato aiutante di campo di S. M. il Re — Nagle, tenente nel 25.º fanteria, è trasferto nel Collegio militare di Napoli — Fajella, tenente nel 70.º fanteria, e Cerocchi, tenente nel 1.º alpini, sono trasferti nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena.

AIUTANTI DI CAMPO DI S. M. IL RE.

Brancaccio di Carpino, colonnello in disponibilità, ed aiutante di campo onorario di S. M. Vittorio Emanuele III prima della sua assunzione al trono; Malvezzi De Medici, tenente-colonnello nel reggimento cavalleggeri *Lodi*; Morelli Di Popolo, colonnello comandante in seconda all'Accademia militare, aiutante di campo onorario di S. M. Vittorio Emanuele III prima della sua assunzione al trono; Vigonoti, tenente-colonnello comandante il 10.º regg. artiglieria, sono nominati aiutanti di campo del Re.

ARMA DEL GENIO.

Bottesini, maggiore nel 1.º genio, è trasferto alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cagliari.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Arena, capitano nel 71.º fanteria, è trasferto nel ruolo del personale permanente dei distretti.

CORPO SANITARIO.

Tutti gli ufficiali del Corpo sanitario militare inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'ottobre 1888 sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio dal 1.º novembre 1900. — Pasino, tenente medico presso il 4.º alpini, è trasferto al 12.º bersaglieri.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Partengo, tenente-colonnello nel Corpo del commissariato del VI Corpo d'armata, è trasferto alla Direzione del commissariato del II Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Sesto, tenente contabile presso il Reclusorio Militare di Savona, è rimosso dal grado e dall'impiego.

IMPIEGATI CIVILI.

Zara, assistente locale nel 23.º artiglieria, è sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, con la perdita dell'intero stipendio — Maggiore, ufficiale di scrittura di seconda classe al Distretto di Bergamo, in aspettativa per infermità, è richiamato in effettivo servizio presso la Direzione del genio a Spezia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Marra di Lavriano, tenente-generale, primo aiutante di campo onorario di S. M. Vittorio Emanuele III, prima della sua assunzione al trono, è nominato primo aiutante di campo generale onorario — Cattaneo, tenente-colonnello d'artiglieria, del Distretto di Voghera, aiutante di campo onorario di S. M. il Re prima della sua assunzione al trono, è nominato aiutante di campo onorario id. id. — Carboni, capitano di fanteria in servizio temporaneo presso il 1.º alpini, è collocato in posizione ausiliaria — Fiumberti, capitano nel personale permanente dei Distretti (Distretto di Cuneo), è richiamato in servizio temporaneo quale ufficiale addetto al magazzino di mobilitazione del battaglione di Pieve di Teco — Chiapperon, capitano di complemento nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo* (Distretto di Pinerolo), è inscritto nella riserva — Arbario, capitano di complemento nel reggimento lancieri *Nizza* (Distretto di Torino), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Vaula, tenente contabile a Torino, è iscritto nella milizia territoriale — Marmo, tenente effettivo nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo* (Distretto di Torino), è richiamato in servizio per giorni 15 presso il reggimento cavalleggeri *Roma* — Torchio, sottotenente nel reggimento lancieri *Firenze* (Distretto di Torino), è richiamato in servizio per mesi tre con gli assegni, nel reggimento lancieri *Aosta*, per sua domanda — Fasolo, sottotenente nel 2º regg. genio (Distretto di Mondovì), è trasferto ad Ivrea.

I seguenti tenenti della milizia territoriale sono trasferti nel 2.º regg. genio: De Angelis, sottotenente del 1.º genio (Distretto di Roma); Reressi, sottotenente nel 1.º id. (Distretto di Roma).

Palozzo, sottotenente del Distretto di Cuneo, è trasferto a Vercelli — Coquillard, capitano contabile a Torino, cessa di appartenere alla milizia di riserva.

Nuove trasformazioni nell'artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

L'Esercito dice che al Ministero della guerra, oltre la sostituzione del materiale da campagna da centimetri sette, con quello a tiro rapido, sostituzione che sarà compiuta fra 18 mesi, si pensa di mutare anche il materiale da 9 centimetri, perchè la sua trasformazione a tiro rapido non ne ha aumentata la potenza, che rimane al disotto di quella che oggi si deve esigere.

L'Esercito aggiunge che, tenuto conto che l'attuale cannone da montagna non corrisponde più alle odierne esigenze, si è studiato e sperimentato un nuovo cannone da montagna someggiabile, che si spera di poter adottare al principio del nuovo anno.

Infine, visto che presso altri eserciti si è introdotto un obice nell'armamento dell'artiglieria da campagna, il Ministero della guerra da tempo ha fatto eseguire lo studio di un obice che si possa adottare, se ne sia riconosciuta l'opportunità.

L'Esercito conclude dicendo che per la parte tecnica, gli studi per le nuove bocche da fuoco d'artiglieria da campagna sono compiuti; la nostra artiglieria potrà, senza difficoltà, in breve tempo, prendere pel suo materiale il posto che ha giustamente meritato.

Il Ministero della guerra ha deliberato che le batterie a tiro rapido da centimetri sette, il cui allestimento sta per essere ultimato, siano assegnate contemporaneamente a tutti i reggimenti di artiglieria da campagna.

Le Musiche militari non si aboliranno.

Roma, 3, ore 20,45. — I giornali militari smentiscono che si pensi di abolire le Musiche militari per provvedere il cavallo ai capitani di fanteria; anzi, in proposito, l'*Italia Militare* afferma che presto si riunirà una Commissione, presieduta dal generale Spingardi, allo scopo di migliorarle dal lato artistico, ma non a scopo di economia.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle Finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Pel miglioramento al personale delle Intendenze. — Il ministro Chimirri pubblica un'avvertenza al personale delle Intendenze delle finanze, che il Ministero studia il modo di migliorare la sua posizione compatibilmente colle condizioni del bilancio, e ciò in risposta ai desiderii espressi.

Onorificenze dell'Esposizione di Parigi. — Dalla Giuria dell'Esposizione di Parigi vennero assegnati due grandi premi al Ministero delle finanze. Inoltre, fra i capi-uffici premiati alla detta Esposizione, ebbe la medaglia d'oro il cavaliere Maffioli, ispettore compartimentale di Torino.

Personale di intendenza di finanza e dogane. — Sanguettola, segretario-capo all'Intendenza di finanza di Novara, collocato a riposo per età, fu nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Alasia, agente subalterno delle dogane a Torino, è collocato a riposo per motivi di salute — A. Vecchioni, ufficiale alle dogane di Savona, venne aumentato lo stipendio per compiuto sessennio — Cicchetti, ufficiale alle dogane di Torino, è nominato, per merito, commissario alle visite doganali a Modane.

Laffi, ufficiale alle dogane di Torino, è nominato per merito di esame commissario alle visite doganali di Napoli — Godda, ufficiale di dogana a Modane, è promosso cassiere alle dogane di Venezia — Costanzi, ricevitore a San Giorgio, è nominato cassiere a Genova — Angoglia, volontario a Palermo, è nominato ufficiale a Genova — Guidoni, volontario a Genova, è nominato ufficiale ivi. — Rosso, volontario a Torino, è nominato ufficiale a Modane — Massaro, volontario a Palermo, è nominato ufficiale a Ventimiglia.

Sono promossi di classe i seguenti ufficiali delle dogane: Callegari a Torino; Mauri a Modane; Eugeni a Torino; Castellano a Torino; Peccenini a Genova; Breglione a Savona; Pauti a Genova, Olerdu a Novara; Alfaro a Spezia; Setti a Spezia; Ausani e Ciccione ad Ortona; Mariani, Berti, Pascaldi, De Caroli, Casella, Marrò, Calvieri, De Bernardinis, tutti a Genova; Bruno a Modane; Roda a Modane; Ferro a Spezia.

Zanatti, ricevitore alle dogane di Oneglia, è trasferto a Riva di Trento — Boreughi, commissario di scritture alle dogane di Torino, è trasferto a Como — Dellaterre, commissario per le visite doganali a Modane, è trasferto a Genova — Donadello, ufficiale alle dogane di Ventimiglia, è trasferto a Torino — Ricciardi, ufficiale alle dogane di Torino, è trasferto a Roma — Rocca, ufficiale alle dogane di Genova, è trasferto a Messina — Marini, ufficiale alle dogane di Ventimiglia, è trasferto a Firenze — Petrucci, ufficiale alle dogane di Modane, è trasferto a Chioggia — Maiocchi, ufficiale alle dogane di Venezia, è trasferto a Savona — Giannoni, ufficiale alle dogane di Genova, è trasferto a Pegli — Allavena, ufficiale alle dogane di Luino, è trasferto a Genova — Gaviano, ufficiale alle dogane di Savona, è trasferto a Palermo.

I seguenti agenti sono promossi di classe: Masi, agente a Rapallo; Avanzi, agente a Sanvigliano; Bonfietti, agente a Vigone.

Violardi, agente a Sannazzaro, è collocato a riposo — Bevio, agente a Torino, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa stessa per motivi di salute, fino al 31 gennaio 1901.

Per la cattedra di economia politica di Pavia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20:

La Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di professore ordinario di economia politica nella R. Università di Pavia, composta dei professori De Viti, Graziani, Loria, Martello e Toniolo, ha ultimato i suoi lavori. I concorrenti erano 19. Fu proposto come primo l'onorevole deputato Maffeo Pantaleoni, ora professore all'Università di Ginevra, con punti 50 su 50. Riuscirono nella graduatoria secondi, con punti 48 su 50, i professori Valenti e Supino, entrambi ordinari di economia nelle Regie Università di Modena e Siena; terzi, con punti 47 su 50, i professori C. A. Conigliani, straordinario di finanza nella R. Università di Modena, ed Ulisse Gobbi, del Politecnico di Milano; quarti, con punti 46 su 50, i professori E. Masè-Dari, della R. Università di Messina, e Luigi Einaudi, libero docente nella vostra Università; quinto, con punti 45 su 50, il prof. E. Lorini, già straordinario di economia politica ed ora di scienza delle finanze nella R. Università di Pavia; sesti, con punti 45 su 50, i professori Flora e Cossa, liberi docenti a Genova e Bologna; settimi, con punti 41 su 50, i professori Tangorra e Montemartini, liberi docenti a Roma e Padova.

Le votazioni furono tutte prese ad unanimità, eccetto quella relativa al prof. Lorini, che fu presa a maggioranza di 3 contro 2.

Vengono in seguito altri concorrenti dichiarati eleggibili.

La medesima Commissione ha proposto alla unanimità la promozione da straordinario ad ordinario di economia politica nella R. Università di Messina del prof. E. Masè-Dari.

I funerali di De Renzis a Capua.

La *Stefani* ci comunica da **Capua**, 3:

I funerali di De Renzis riuscirono imponenti. Seguivano il feretro, deposto sopra un affusto di cannone, i figli e il fratello dell'estinto, il cognato, on. Sonnino, il ministro Gallo, il senatore Visocchi e parecchi deputati, tutte le Autorità e le rappresentanze di diciannove Municipii e scuole. Partecipava al corteo un battaglione di fanteria. Sul feretro si deposero soltanto le corone della famiglia e del Municipio di Capua.

Seguivano tre carri d'artiglieria pieni di corone, tra cui quelle di Visconti-Venosta e suo ambasciata a Londra, della Provincia e dell'Associazione della stampa di Caserta.

L'immenso corteo, preceduto dal Capitolo metropolitano, si recò nel Duomo, dove fu impartita l'assoluzione alla salma. Nell'atrio del Duomo parlarono il sindaco Caecriano a nome di Capua, il senatore Visocchi a nome del Senato. La salma venne quindi accompagnata al Cimitero dalla famiglia e dagli amici intimi.

Lungo il percorso del corteo la folla immensa scoprivasi riverente al passaggio della salma.

Ancora i titoli rubati in Vaticano.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20,50:

Riguardo all'arresto fatto a Genova dell'avvocato Preve, giungevano giorni sono a questa Banca Petrilini 52 azioni del Mobiliare Italiano dal Banco Massone di Genova e altre 15 dall'agente di Borsa Uccelli, genovese. Il direttore Baroncini, accortosi, dalla lista rimessagli dalla Questura, che si trattava dei titoli rubati in Vaticano, li ha rimessi alla Procura del Re. Così si seppe avervi smerciati l'avvocato Preve. L'ammontare di tali titoli è di 35,600 lire.

***

Ci telegrafano da Padova, 3, ore 21:

I nostri banchieri danno una grande importanza alle ultime notizie avute circa le recenti scoperte dei titoli rubati in Vaticano in parecchie città d'Italia.

La Ditta Marin della nostra città era stata richiesta per l'acquisto di titoli per l'importo di venticinquemila lire da un banchiere genovese che ha i suoi uffici in via Prè, ciò mosso sorti sospetti circa la loro provenienza.

Le indagini continuano su vasta scala.

Un grave errore giudiziario

Cinque ergastolani innocenti.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 21,15:

Due anni addietro veniva assassinato e orribilmente mutilato, presso Corini, il giovane Giuseppe Crippi. Per gli indizi allarmanti furono arrestati e quindi tradotti alle nostre Assise cinque contadini, che furono condannati all'ergastolo. Stanotte, frattanto, il contadino Giuseppe Mannino, degente all'ospedale, sentendosi vicino a morire, chiamato il sacerdote, confessò di essere stato lui solo l'autore dell'assassinio. Accorse prontamente all'ospedale il giudice istruttore, che interrogò lungamente il moribondo raccogliendone la confessione.

Sulla tomba di Cellini a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20,50:

La cerimonia della deposizione di corone sulla tomba di Benvenuto Cellini, è riuscita imponente. Vi intervennero undici orafi romani, giunti questa mattina, l'Accademia di Belle Arti, degli orafi fiorentini e molte Autorità ed invitati.

Parlarono i diversi rappresentanti di Società di orefici.

Stasera ha luogo un banchetto di cento coperti in onore degli orafi romani.

Una querela per la donna tagliata a pezzi.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 17,15:

Avendo la *Verona del Popolo* confermato che Aimo, direttore dell'*Arena*, conosceva i nomi ed i fatti relativi alla donna tagliata a pezzi, l'Aimo, sull'odierna *Arena*, dichiara di querelarsi contro il giornale la *Verona del Popolo*, per diffamazione, concedendo la prova dei fatti.

Un treno sviato nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 20,45:

Il treno Verona-Albaredo, oggi, alle 15, giunto a San Giovanni, ebbe tutte l'asse di un carro merci; gli altri vagoni sviarono. Vi fu molto spavento nei viaggiatori, ma non si ebbe nessuna disgrazia. La linea dopo poche ore fu sgombrata.

Una ragazza in un pozzo.

Ci telegrafano da Verona, 3, ore 20,45:

Dalbosco Virginia, d'anni 19, serva del piazzaiuolo Rolla, attingendo acqua da un pozzo, vi cadde dentro. Soccorsa prontamente, fu salvata. Ella riportò varie ferite al capo.

Gravi torbidi in Rumenia.

Scontri sanguinosi.

La *Stefani* ci comunica da **Bucarest**, 3:

L'agitazione causata dalla nuova imposta sull'alcool si è calmata con mezzi pacifici in alcuni distretti e si propagò nel distretto di Buseo, ove vi fu uno scontro sanguinoso nel villaggio di Pirskow fra le truppe e i contadini. Questi attaccarono le truppe con colpi di arma da fuoco, sassi e bastoni. Un colonnello, un maggiore, un luogotenente e parecchi soldati rimasero feriti; un contadino fu ucciso e due gravemente feriti. Il villaggio è occupato militarmente.

Anarchici reduci dal Transvaal arrestati a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 3, ore 13,15:

Coll'ultimo piroscafo giunto dal Sud-Africa erano arrivati qui dal Transvaal, certi Cardeco e Pirrone, torinesi, Carcioffi, genovese, Petrocelli e Rota, piemontesi. Essi vennero tutti arrestati perchè anarchici. I due torinesi vennero fino ad ora trattenuti in carcere; gli altri tre sono stati dalle Autorità inviati oltre il confine.

Per l'arrivo di Krüger a Marsiglia

L'accordo dei Comitati — Grandi preparativi — Una prudente..... dichiarazione — Un intero Consiglio di Stato — Una giornata storica.

Marsiglia, 1.º novembre.

(Ressa) — Qui si acuisce sempre più l'aspettativa pel ricevimento che si farà a Krüger.

Il Comitato per l'indipendenza dei boeri, sedente a Parigi, che ha per presidente il senatore Pauliat, ha inviato ieri a Marsiglia il suo delegato Rosi coll'incarico di intendersi col Comitato marsigliese e di discutere il programma di tale ricevimento.

Intanto il Comitato marsigliese, per togliere ogni equivoco, ha pubblicato il seguente manifesto:

«La sezione di Marsiglia del Comitato per la indipendenza dei boeri si propone di organizzare, in onore del presidente Krüger, un ricevimento degno delle virtù civili, dell'abnegazione e del coraggio che l'ammirabile vegliardo mette nel difendere l'indipendenza delle Repubbliche sud-africane.

«E' necessario per il buon nome della Francia e della nostra cara città marsigliese, sulla quale, in questa occasione, saranno fissi gli sguardi del mondo intero, che l'ospitalità offerta al venerabile presidente rivesta un carattere grandioso e degno, e sia improntata da quella simpatia e da quell'ammirazione che ispira a tutti l'indomabile coraggio di un popolo che sostiene, con una speranza di giungere ad un successo definitivo, una lotta suprema per la sua indipendenza. Noi siamo convinti che l'accoglienza che farà la popolazione marsigliese sarà come il riflesso dell'animo francese, sempre assetato di giustizia e di libertà. Animato da questi sentimenti, il Comitato fa appello a tutti i cittadini, invitandoli a collaborare alla sua opera. Il suo scopo — occorre proclamarlo altamente — non è di prestarsi ad atti, a manifestazioni o a parole contro una nazione con la quale la Francia mantiene amichevoli relazioni. Esso è più nobile e più elevato, e mira ad onorare degnamente l'uomo che rappresenta la lotta del debole per la libertà e che col suo viaggio in Europa compie un nuovo atto di eroismo.

«Al Comitato preme far sapere che ogni questione politica è estranea alla sua opera, e che ripudia fin d'ora il concorso di coloro i quali cercassero nelle circostanze presenti dei pretesti per servire ad interessi di parte..... »

Ma basterà questa doccia fredda per calmare i bollori anti-inglesi del popolo marsigliese?

Per Krüger fu fatta fissare all'*Hôtel Noailles* la camera d'onore e il grande salone principesco del primo piano.

Hanno telegrafato da Napoli, per alloggiare allo stesso albergo, Piet Gobler, segretario di Stato agli affari esteri; Van Alphren, capo del dipartimento delle poste, il quale dirigeva quell'importante servizio da nove mesi, e Malherbe, tesoriere generale, che aveva nelle sue attribuzioni tutte le questioni interessanti le finanze dello Stato.

Questi alti dignitari del Transvaal giungeranno il 5 novembre, ed il 6 arriverà pure all'*Hôtel Noailles* il dottor Leyds, ambasciatore in Europa, il signor Pierson, console generale a Parigi, e il presidente del Corpo legislativo del Transvaal.

Il potere esecutivo della Repubblica transvaaliana si troverà quasi tutto riunito a Marsiglia, e potrà deliberare utilmente sopra le gravi questioni che preoccupano l'opinione pubblica dell'intera Europa.

L'appuntamento per Krüger è fissato per un solo giorno.

Come sarà considerato Krüger dal Governo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 20,35:

Sembra che il Consiglio dei ministri, ieri, dopo lunga discussione, abbia deciso che Krüger verrebbe considerato come capo di uno Stato, ma che viaggia in incognito. Si vuole così salvare la posizione.

La vita che si vive

Una Lega contro il..... mal di mare.

Una volta le Leghe si formavano ed esplicavano la loro azione contro gli uomini o contro i costumi, o contro le istituzioni, o contro i principii, oppure a favore di qualche progresso della civiltà, di qualche idea. Adesso che uomini, costumi, istituzioni, principii si possono combattere senza bisogno di Leghe, pure, per quell'innato stimolo che ha l'uomo di associarsi e congiurare contro qualche cosa, si sono trovate le Leghe contro i mali. Gli è perciò che abbiamo già, fra le altre, la Lega contro la tubercolosi, ed ora la nuovissima contro il mal di mare.

In fondo, si tratta di Società, cioè dell'unione di tante forze individuali per creare una forza collettiva diretta ad uno scopo determinato, e perciò si potrebbe chiamarle Società senz'altro. Ma l'uomo, che ha bisogno di illudersi o di ingrandire le proprie idee, ama anche i nomi più sonori e pomposi, e al nome modesto e semplice di «Società» sostituisce quello un po' più tragico di «Lega».

Del resto, o Società o Lega, quando un'unione d'uomini mira a combattere un male, sia sempre la ben venuta.

Venendo alla Lega contro il mal di mare, c'è da dire questo: che essa è un legittimo portato dei tempi. Non già che il mal di mare non sia sempre esistito, ma l'aumentato movimento di gente sul mare, causato dalle espansioni, dalle colonie, dalle maggiori facilità e minor costo dei viaggi, rende più universale e più sensibile questo maledetto male, che toglie al viaggiatore ogni energia fisica e lo rende sofferentissimo.

Ideatore di questa Lega è il dottor Madeuf, un vecchio professore francese, il quale incominciò l'opera sua col fondare un giornale che porta il titolo poco appetitoso di *Journal du mal de mer*. Il periodico è trimestrale, ma è facile comprendere che, avendo una clientela estesissima, diventerà fra breve mensile, poi settimanale, e, chi lo sa? forse anche quotidiano. Il mal di mare si soffre, infatti, tutti i giorni.....

Ed è con questo giornale che il professore Madeuf propugna la formazione d'una Lega, della quale chiama a far parte tutti coloro che vanno soggetti al mal pelagico.

Ciò vuol dire schiere, schiere infinite di persone, cioè tutti i viaggiatori i quali non avendo il cuore avvolto nell'*aes triplex* di cui parla Orazio, non si abbandonano che a stento sul ruvido dorso del regno di Nettuno. Seguono le Società di navigazione, gli albergatori, i negozianti delle colonie e in generale tutti gli abitanti delle isole e dei paesi lontani.

Il dottor Madeuf si rivolge a tutti costoro, invitandoli anzitutto ad abbonarsi al periodico e ad affigliarsi alla Lega, e quindi a fargli conoscere nei loro più intimi particolari tutti gli effetti fisici e morali dei viaggi in mare, tutti i rimedi che hanno tentato e il beneficio che ne hanno ottenuto.

Nel primo numero del *Mal di mare* vi è una lista di 35 domande principali, che si suddividono in sub-domande. Alcune sono semplici e serie, altre possono sembrare bizzarre. Per esempio: Vi manca qualche dente molare? Soffrite di costipazione? Conoscete il mezzo che consiste nell'appoggiarsi contro un muro (*sic*), curvandosi, la parte posteriore spinta in dietro? Viaggiate solo o con dei parenti?, ecc. Risultato: Qui siamo in un terreno scientifico e non è permesso di eliminare tutte le cause che possono aumentare o diminuire il mal di mare, e perciò non bisogna meravigliarsi delle domande, per bizzarre che esse siano.

Il dottor Madeuf non si appaga di ciò e vuol indire anche un Congresso..... del mal di mare per raccogliere documenti d'ogni natura diretti allo scopo, e per finire vorrebbe che il Governo stabilisse dei premi per gli inventori di sistemi e di rimedi atti a sottrarre l'umanità navigante dalle torture del mal di mare.

Auguri al dottor Madeuf, al suo periodico, al Congresso ed ai premi.

***

I tempi sono tristi e difficili anche per i don Giovanni in cerca di avventure.

A Torino, a Genova e ad Alessandria le recenti avventure galanti di un uomo-donna hanno dato argomento a delle scenette esilaranti, che potrebbero fare la fortuna d'una *pochade*.

In America però gli uomini-donna non si accontentano della *pochade*, ma provocano delle scene drammatiche, come quella, ad esempio, capitata, alcune sere fa, fra capo e collo, al signor Henry Hick.

Mentre si ritirava bel bello alla sua abitazione, il signor Hick si incontrò in una elegante signorina, la quale lo fulminò con uno di quegli sguardi magnetici che fanno sovente perdere la bussola ai giovanotti non ancora molto esperimentati ai morsi passionali della vita.

Il signor Hick, infatti, come allodola dallo specchio attratta, seguì l'incognita signorina, la fermò, le parlò ed ottenne il desiderato favore di accompagnarla a casa.

Volta di qui, volta di là, i due pervennero in una via poco illuminata e deserta.

Lì giunti, la «signorina» abbracciò e strinse affettuosamente al petto il compagno, e con voce armoniosa gli susurrò alle orecchie le seguenti dolci parole: «O mi dai il portafogli, o ti brucio il cervello!»

Il povero Hick credette li per lì di sognare, ma la canna d'una rivoltella lo convinse ben tosto della realtà.

Che cosa doveva fare? Consegnare il portafogli e ringraziare il buon Dio che non gli sia capitato di peggio.

E' quello che ha fatto Hick.

Egli ha però giurato che d'ora innanzi ci studierà due volte prima di offrire il braccio a delle signore sole.

Ebbene, se la brutta avventura gli avrà recato il beneficio d'una maggior prudenza, egli non potrà lagnarsi di averla pagata cara.

***

Per la raccolta.

Dalla posta del *Mattino* di Napoli:

«— Sì, potete dare la mano alla fidanzata la prima volta che andate in casa.»

La prima volta soltanto? E prima della prima no?

Dalle appendici di un confratello:

«— ...... Dopo tanti anni di esilio egli non sospirava più che a morire fra le braccia della sua patria.»

***

La penultima.

Stupidini si reca dal presidente della Società protettrice degli animali.

— Che cosa desidera?

— Desidero di essere protetto: mia moglie mi tratta come un cane.

***

L'ultima.

Stupidini è in punto di morte.

— Prepàratevi — gli dice il sacerdote — a rendere l'ultimo respiro.

— Se devo renderlo, voglio la ricevuta — grida il vecchio avaro.

In per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Ed-era.

Per oggi: Sciarada:

Non dir *primier*, che col doldo t'azzala,
Dipinti se puoi, prendi il *totale*.
L'*altra* sedette su trono imperiale.

Scioperi ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 3:

In causa del licenziamento di un operaio, certo Giuseppe Fossati, i lavoranti orefici presso la Ditta Fox si posero in sciopero, chiedendo il licenziamento ingiustificato.

Prima di addivenire a tale divisamento gli operai inviarono una Commissione al Fox, composta dei rappresentanti di tutte le Leghe; ma un accordo non fu possibile.

Alcune lavoratrici fu esteso fecero causa comune cogli scioperanti.

***

Anche i lavoranti cavandoi addetti allo stabilimento Borsa abbandonarono il lavoro per l'infrazione — secondo essi affermano — dei patti da parte del proprietario; infrazione che porterebbe ad una sensibile riduzione del salario.

In una riunione delle Leghe si è stabilita la ripresa del lavoro alle seguenti condizioni: 1.a riassumimento degli accordi fatti; 2.a Salario pagato al sabato; 3.a Riaccettazione di tutti gli scioperanti.

Manovre divisionali logistiche.

Montiacuro d'Acqui, 3 novembre.

E' annunciato pei giorni 7, 8 e 9 corr. mese l'arrivo a Montiacuro degli ufficiali superiori di ogni singola Arma facenti parte del reparto divisionale del secondo Corpo d'armata, per studiare queste posizioni, che sono del massimo interesse in materia di strategia militare.

La direzione di tale manovra è affidata ad un maggior-generale, il quale ha già posto l'accasermamento nella vastissima ed elegante casa l'osto, del nostro medico signor Beniti dott. Giovanni.

Spettacoli di domenica 4 novembre.

ALFIERI (Comp. Maggi-Della Guardia), ore 20,45: *Zaza* — L. 0 70.
CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Mefistofele* — L. 2.
BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20,30: *Rigoletto* — L. 0 90.
GERBINO (Compagnia Raspantini), ore 15,30 ed ore 20,45: *Arlecchino Re* — L. 0 60.
ROSSINI (Compagnia Teod. Cuniberti), ore 15,30: *Le 'd' povre* — Ore 20,45: *Le ravaiolere d' Porta Palasz; 'L Nanet 'l* — L. 0 60.
TORINESE, ore 15,30: *Una causa celebre* — L. 0 40.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La pecai di Perdaso; Le Chat Botté* — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI CRISANTEMI, FRUTTA, ecc. (Corso San Maurizio, angolo via Rossini, nel locale del l'antico Mercato dei vini). — Dalle ore 9 alle 17.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Archivio di Diritto industriale

IN RAPPORTO AL DIRITTO PENALE

Violazione delle privative industriali — Contraffazioni — Reati attinenti al commercio ed alla industria.

PUBBLICAZIONE MENSILE

diretta dall'Avv. **Abramo Levi**

Il fascicolo di settembre e ottobre contiene:
Parte I: Giurisprudenza.
Parte II: Articoli: In un giudizio di liquidazione di danni in dipendenza di condanna per reato d'usurpazione.
Parte III: Risoluzione quesiti.
Parte IV: Leggi e notizie di interesse commerciale e industriale.

L. 5 — Abbonamento annuo — L. 5.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Direzione.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (28)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

— Ecco delle brutte storie — disse il curato — che io non conoscevo; ma convenga, cavaliere, che se il trono e la nobiltà sono stati rudemente scossi dalla Rivoluzione, se l'erano un po' meritato....

— Ne convengo, e ci aggiungo una buona parte del clero, che ella dimentica.

Io ascoltavo quella conversazione senza perdere una parola. Non facevo bene, lo confesso, ma la tentazione era troppo forte. Fui tutto contento di sapere che i Nansac non erano nobili della buona specie; e, per dire il vero, quando li paragonavo al cavaliere e a sua sorella, che erano il fior fiore della buona gente, buoni e onesti come non si può dire, non potevo far a meno di dirmi che c'erano due razze di nobili, gli uni buoni, gli altri cattivi: era un'idea da bambino; di poi ho visto che c'è il del buono e del cattivo come dappertutto.

Qualche tempo dopo quel colloquio, il curato mi disse:

— Giacomo, adesso tu devi pensare a prendere un mestiere. Quale preferisci? Vuoi farti tessitore, calzolaio, fabbro? Vuoi imparare a fare il sarto, da Virelou?

— Signor curato, — risposi, — farò ciò che ella mi consiglia di fare.

— Allora io ti consiglio di fare il coltivatore. E' il primo di tutti i mestieri, e il più sano, il più intelligente, il più libero. E' il lavoro della terra, vedi, che ha liberato dalla servitù il popolo di Francia.... Ma, lasciamo andare.... Siccome immaginavo la tua risposta, ecco come ho già combinato le cose col signor cavaliere: tu lavorerai di giorno, in campagna, con Carriol: è un buon contadino che t'insegnerà ad arare, sarchiare, falciare, mietere, accomodar le viti e il resto. Mangerai con lui e con Antonietta dal signor cavaliere, ma dormirai qui, perchè, alla sera, io potrò ancora darti qualche lezione e insegnarti delle cose che ti saranno utili più tardi. I buoni contadini di qui, che han visto i loro vecchi, che non conoscevano nè A nè B e che sono anch'essi altrettanti ignoranti, dicono che non c'è bisogno di saperne tanto per coltivare la terra; ma la sbagliano. Un contadino un po' istruito ne val due, senza contare che un uomo che non conosce la storia della Francia, nè la sua geografia, non è francese, per così dire: è fanlacese se è di Fanlac, ecco tutto. Così colui che non sa nè leggere nè scrivere è come se avesse un senso di meno.... Quando tu sarai grande, quando avrai imparato bene il tuo mestiere di coltivatore troverai facilmente ad impiegarti; e, più tardi, quando avrai messo da parte qualche denaro, cercherai una buona onesta fanciulla economa e laboriosa e la sposerai e starai in casa tua, ciò che è una ben bella e buona cosa, e ben da considerare; dunque, siamo intesi.

Io ringraziai il curato, e l'indomani andai a lavorare con Carriol.

V.

Cinque anni passarono così, senza nessun fastidio presente per me. Ogni tanto mi sorgeva nell'anima qualche doloroso ricordo del conte di Nansac, e di tutte le mie sventure, ma il lavoro ammortiva tutto ciò. In settimana lavoravo duro tutto il giorno, mangiavo come un lupo e dormivo saporitamente. La domenica, dopo Messa, giocavo alle bocce con altri giovani del paese, o al pallone. L'inverno andavamo a far veglie nelle case, e poi, ognuno alla nostra volta, a far l'olio al molino della Grandie. Poi c'erano le veglie, dove s'aiutava il vicino a sgranare il gran turco, a mondar le castagne per l'indomani, mentre le donne filavano e gli uomini raccontavano delle storie.

Quindici giorni avanti Natale andavamo, noi giovani, a sonar la campana; il giorno di San Silvestro erravamo nei villaggi a cantare la *Guillaneau*, la canzone dell'anno nuovo; entravamo nelle case, dove c'erano ragazze, domandando a queste un bacio per strenna.

Nell'estate non si parlava più di divertimenti, non s'aveva tempo che di lavorare, di mangiare e dormire; e ancora, di dormire ben poco. Nel tempo della falciatura e della mietitura, bisognava alzarsi alle tre del mattino, e, qualche volta, alle nove di sera non s'aveva ancora terminato di mettere il fieno o i fasci di grano al riparo, se minacciava la pioggia. Tutto ciò era interrotto dalle domeniche e dalle altre feste di precetto.

Le cose andavano dunque a meraviglia; tutti erano contenti di me, ed io ben riconoscente a tutti coloro che mi facevan del bene. Ma se in questo mondo tutto camminasse sempre a seconda del desiderio d'ognuno, non ci sarebbe più da cercar di guadagnarsi il paradiso, come diceva il cavaliere.

Da qualche tempo non era contento, il buon uomo. Trovava nella sua gazzetta notizie di Parigi che non gli piacevano. Gli affari politici prendevano una cattiva piega; quattro sergenti di La Rochelle erano stati ghigliottinati, dei generali, degli ufficiali fucilati; i gesuiti, ritornati, erano padroni dappertutto, e cattivi padroni. I missionari, da essi inviati, predicavano di città in città, provocando persecuzioni contro gl'increduli, i giacobini, eccitando qualche volta agitazioni duramente represse; tutto ciò cagionava, in tutta la Francia un malcontento generale, che favoriva lo sviluppo delle società segrete.

— Vedrete, — diceva il cavaliere, raccontando quei fatti, — vedrete che quella gente finirà per far rimandare il re in esilio.

Se il cavaliere non era contento della piega che prendevano gli affari, se deplorava che i gesuiti riprendessero un così gran potere in Francia, il povero curato ebbe di poi grave motivo di lagnarsi.

Un giorno il postino di Montignac gli portò una lettera sigillata con cera color viola. Quella lettera veniva da Périgueux; quando l'ebbe letta, il curato venne a trovare il cavaliere e gli disse che aveva bisogno di me, per mandarmi a La Granval.

— E' suo più che mio, — disse il cavaliere. — non ha bisogno di domandar permesso.

Mutai prestamente i miei abiti da lavoro con quelli della domenica, e il curato mi disse:

— Andrai a La Granval a trovare il Rey e gli dirai che avrei bisogno di un anticipo di dieci scudi sul contratto di San Giovanni. Non è necessario che tu t'affanni a correre; dormi laggiù, ritornerai domani.

Partii; passando per scorciatoie che conoscevo, per Cambor, Saint-Michel, il Lac-Viel, arrivai a La Granval. Il Rey non era in casa; sua moglie, a tutta prima, non voleva riconoscermi.

— Non è possibile che tu sia Giacomino!

Io le ricordai tutto ciò che era accaduto nell'epoca delle nostre sventure, ed ella fini per accertarsene. Il Rey, quando mi vide, mi riconobbe subito, e mi disse:

— Ma ti sei fatto davvero un bel giovane, Giacomino!

(Continua).

Le più cospicue famiglie di Montebarone hanno già tutte aderito di buon grado all'alloggiamento degli ufficiali superiori, e da parte del Municipio si è provveduto all'alloggio delle truppe e cavalli che faranno parte del seguito.

La locale Presidenza del Tiro a segno ha già messo a disposizione di detti ufficiali i propri locali per i loro studi, e il Gabinetto di lettura ha aperto le sue sale.

Un becchino che uccide.

Carlo ci scrive da Susa, 3:

A Villarfocchiardo, nella sera d'Ognissanti, celebrata, com'è usanza nei nostri Comuni, con mangiatoie di castagne e vino, certo Chiaberto Maurizio venne a contesa col becchino Re Emilio, che in quel dì era stato l'uomo del giorno. Dalle parole passati agli spintoni ed ai pugni, il becchino estrasse il fatale coltello, vibrandone due colpi al torace dell'avversario, uccidendolo.

L'omicida, confesso, venne arrestato, nè avrà, così, il compito di seppellire la sua vittima.

Terribile viaggio di un naviglio genovese.
Senza viveri!

Baldi ci scrive da Marsiglia, 2:

Il piroscafo *Saint-Augustin*, comandato dal capitano Poggi, della Compagnia Transatlantica, proveniente d'Orano, è arrivato a 6 ore nel bacino della Joliette, dopo aver compiuto nel corso del suo viaggio una di quelle buone azioni comuni tra i marinai.

Venerdì sera, a otto miglia ad ovest di Dragonera, il capitano, che era sulla passerella, scorse a tre miglia al largo un veliero che aveva inalberato i segnali di pericolo. Egli accorse tosto. Si trattava delle tre alberi italiano *Provvidenza*, capitano Torre, del porto di Genova.

Questo bastimento veniva dalla Nuova Scozia a Marsiglia con un carico di legname, e contava più di 65 giorni in mare, dovuti a lunghe bonacce e poi ad una serie di tempeste che l'avevano molto danneggiato e allontanato dalla sua rotta. Il capitano Torre, che era salito a bordo del *Saint-Augustin*, dichiarava al capitano Poggi che tutti i suoi viveri erano terminati e che da quattro giorni i suoi ufficiali e i suoi marinai non avevano preso più cibo.

Il capitano Poggi, commosso da simile infortunio, si è affrettato a consegnare al capitano Torre tutti i viveri di cui aveva bisogno per terminare il viaggio e non ha voluto ricevere alcuna ricompensa.

REATI E PENE

Condanna di barabba.
(Tribunale Penale di Torino).

Avanti al nostro Tribunale Penale, che col giorno 5 corrente funzionerà con tutte le sue sezioni, essendo ormai finite le ferie per i magistrati, comparvero ieri certi Bori Emanuele, Badoglio Alessandro, Novarino Francesco e Chissotti Giovanni Battista, giovanotti dai 16 ai 20 anni, tutti di Chieri. Erano imputati di ferimento con premeditazione in danno di Varetto Angelo, avvenuto il giorno 5 settembre scorso, di oltraggio e resistenza al delegato di pubblica sicurezza avv. Massara ed alle guardie, di minaccia al carceriere di Chieri.

Nonostante le deposizioni fatte in causa dalle Autorità, che dipinsero gli imputati per quattro tristi figuri, già ricoveri in furti e lesioni, il Tribunale condannò il Bori alla reclusione per mesi 4, il Badoglio alla stessa pena per mesi 8, il Novarino ad un mese e 15 giorni, ed assolse il Chissotti.

Presidente: Bani; P. M.: Taglietti; Cancelliere: Arena; Difesa: per Bori avv. Galvano, per Badoglio e Novarino avv. Obeca, per Chissotti avvocato Motta. cins.

Un fosco dramma giudiziario.

Abbiamo da Castellammare (Napoli), 1:

Viveva in piano di Sorrento la popolana Laura Esposito, divisa dal marito, tal Raffaele Inginio, il quale viveva invece a Capri.

Nel 10 maggio 1896 fu notata l'improvvisa sparizione della Esposito. Il fatto dette luogo alle più svariate ipotesi; specie perchè, dopo pochi giorni, pervenne ai parenti della Esposito un telegramma da Napoli col quale ella annunziava di essere emigrata all'estero in seguito ad una vincita al lotto.

La Esposito era odiata dal genero Giovanni Miccio, marito della figlia Maria. L'odio s'era acuito perchè la Esposito, sebbene troppo tardi, aveva incominciato a riprovare la tresca del Miccio con l'altra sua figlia a nome Gelsomina, una giovanetta quindicenne, che il Miccio trattava molto bene, mentre faceva languire dalla fame la moglie e la figlia.

Pervenne, intanto, alla Pubblica Sicurezza una lettera anonima in cui era detto, fra l'altro, che il Miccio, dopo d'avere assassinata la suocera, ne aveva seppellito il cadavere in una grotta.

Incominciarono allora le ricerche per rintracciare il cadavere della Esposito, e, finalmente, dopo circa un mese, il 17 giugno 1896, scavando in una grotta esistente nel burrone detto *Giardinetto*, fittato al Miccio, alla profondità di circa tre metri fu rinvenuto, in un sacco ben cucito, il cadavere quasi putrefatto della Esposito, con le braccia e le gambe legate e con una ferita alla testa ed un'altra al collo.

Dopo la scoperta del cadavere, il Miccio si rese latitante. Fu arrestata, quale presunta complice nell'assassinio, Maria Inginio, moglie del Miccio, alla cui presenza, secondo la dichiarazione da lei resa, sarebbe stato ucciso la madre, fatta chiamare con un pretesto dal Miccio. Fu pure arrestata Gelsomina Inginio, sorella di Maria, che avrebbe aiutato il Miccio nel cucire il sacco, in cui era stato avvolto il cadavere della madre.

Furono, infine, arrestati Giuseppe Esposito ed Antonio Maresca, che avrebbero prestata la loro opera nell'ostruire la grotta dopo il seppellimento del cadavere. A sua volta, venne anche tratto in arresto il Miccio, reduce da Marsiglia.

In una perquisizione operata nella casa della madre del Miccio si rinvennero una scure ed una daga, ancora macchiate di sangue.

Dopo lunga ed accurata istruzione si potè ricostruire l'orrendo misfatto in tutti i suoi dettagli.

Causale del delitto si assodò essere stato qualche rimprovero fatto dalla Esposito a sua figlia Gelsomina. Costei aveva riferito al cognato ed amante le parole della madre, e d'accordo fu stabilito di sbarazzarsi della vecchia. La si attirò nella casa del Miccio, dove questi, con l'aiuto di Gelsomina, l'uccise sotto gli occhi di Maria Inginio, la quale, minacciata di morte, dovette assistere a quella scena straziante senza poter neppure chiamare al soccorso.

Miccio, Inginio Gelsomina, Esposito e Maria furono rinviati al giudizio dei giurati. Il primo è accusato di omicidio premeditato, la seconda di concorso e gli altri due di favoreggiamento.

Il processo sarà svolto il 11 corrente, nel secondo Circolo straordinario delle Assise di Napoli.

Per apologia di regicidio.
(Tribunale Penale di Alessandria).

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 3:

Certo Crespi Michele, di Bosco Arcato, venditore ambulante, trovandosi il 17 dello scorso settembre in un'osteria di San Salvatore, con grande scandalo si diede a profferire ogni sorta di ingiurie contro il Re e la patria ed a proclamarsi « anarchico dalla testa ai piedi ».

Arrestato perciò dalle guardie di P. S., il Crespi si ribellava loro e rifiutava le proprie generalità.

L'arrestato, noto pregiudicato che subì già parecchie condanne, compariva stamane davanti al nostro Tribunale sotto la triplice accusa di apologia di regicidio, di oltraggio alle guardie e di contravvenzione all'art. 436 del Codice penale per essersi rifiutato di indicare alle guardie il proprio nome.

Si udirono alcuni testi, i quali deposero che l'imputato al momento in cui pronunziava le parole incriminate si trovava in uno stato d'ubbriachezza.

Il Tribunale, accogliendo in parte le ragioni della Difesa, mandava assolto il Crespi pel reato di apologia e lo condannava per oltraggio e per la contravvenzione alla pena della reclusione per 25 giorni.

Presidente: Bertese; P. M.: avv. Gorlini; difensore: Ettore Poggio; cancelliere: Cacciatore.

Il sottoscritto, sebbene onorato dalla stima e dalla benevolenza di molta parte della popolazione di Avigliana, dove è proprietario, non ha mai compiuto atti, nè tenuti discorsi che possano autorizzare chicchessia a proclamarlo capo di un partito amministrativo di detto luogo.

E però non conforme alla realtà delle cose è l'affermazione contenuta nella corrispondenza da Chieri pubblicata nel N. 322 della *Stampa*, relativa a un processo svoltosi avanti quella Pretura, che uno dei partiti di Avigliana sia stretto attorno alla mia persona.

Tanto sono alieno dal capitanare partiti e tanto ci tengo a regolare i miei atti col mio personale criterio che ho persino rinunziato alla carica di consigliere comunale fin dal 16 luglio 1890.

Luigi Pavesio
Economo dell'Ospedale di San Giovanni di Torino.

SPORT

Un grande avvenimento touristico.
Il giro dell'Italia in automobile.

Si è appena ricevuto il programma di una grande stagione sportiva e già un acquisto ci presentano gli instancabili organizzatori, i pionieri della causa automobilistica in Italia.

La prima puntata del programma del 1901, e cioè dell'inizio del nuovo secolo in cui l'automobile dovrà meravigliare, riguarderà il lato touristico del nuovo celere mezzo di locomozione.

Gli stessi organizzatori della prima gara sportiva spiegano oggi il trionfo touristico.

In questi giorni l'avv. Roberto Biscaretti di Ruffia e l'avv. Goria-Gatti, di Torino, i veri duci dell'automobilismo italiano, hanno esposto una grande idea touristica, che immediatamente ha raccolto l'appoggio morale e finanziario dei più grandi Enti sportivi.

Il progetto, che riguarda il *giro dell'Italia* in automobile da compiersi nella prossima primavera, è ormai un fatto compiuto. A Milano, sotto il patrocinio del T. C. I. e dell'Automobile-Club d'Italia, si è costituito il Comitato organizzatore, il quale ha già stabilito un itinerario.

La grande escursione touristica del 1901 si inizierà dalle nostre barriere, e, proseguendo per Vercelli, Novara, Milano, Verona, Venezia, Ferrara, Bologna, Perugia, Roma, Civitavecchia, Livorno, Pisa, Spezia, Genova, Voghera e Pavia, terminerà nella capitale della Lombardia, che sarà sede di una grande Esposizione internazionale di automobili.

Al *giro dell'Italia* parteciperanno numerosi i rappresentanti esteri.

Sarà questo un nuovo momento di trionfo per l'automobilismo, che, mentre spiegherà lo scopo dilettevole ed istruttivo dell'escursione automobilistica, segnalerà i pregi dell'industria italiana in confronto a quella estera. * p.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

C. Vassallo: *Raccolta e raccoglitori d'autografi in Italia*, con 102 tavole e facsimili di autografi e ritratti (Manuali Hoepli). — Milano, Ulrico Hoepli, editore. L. 6.50.

Compans di Brichanteau Alessandro: *Crisantemi*, versi. — Torino, tipografia G. B. Paravia e Comp. L. 1.

Arti e Scienze

I nuovi rettori delle Università.

Sono stati confermati nell'ufficio di rettori per l'anno scolastico 1900-1901 i professori Pantoni (Bologna), Orrù (Cagliari), Dologu (Catania), Tartufari (Macerata), Martinetti (Messina), Triani (Modena), Nasini (Padova), Venturi (Palermo), Vecchi (Parma), Del Giudice (Pavia), Supino (Pisa), Cerruti (Roma), Dettori (Sassari), Rossi (Siena), Fileti (Torino).

Il prof. Inama è stato confermato nell'ufficio di preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Il « Rigoletto » al Balbo. — Se dovessi riassumere schiettamente le impressioni di ieri sera, direi che la mia aspettativa, assai mediocre, fu completamente superata dall'assieme degli artisti e dall'opera di concertazione; e del mio stesso avviso dovette essere il pubblico che gremiva letteralmente il teatro, e non si stancava di applaudire il maestro e gli interpreti.

Certo riesce assai difficile raggiungere la perfezione in uno spettacolo popolare; tuttavia non mancano al Balbo elementi discreti ed affiatati. E sotto questo punto di vista riesce meritevole di elogio il protagonista Giovanni Giani, cui furono rivolti i maggiori festeggiamenti. Lo assecondano con cura il tenore signor Potenza, il soprano signora Brambilla, il basso signor Spanghec; e le parti minori e le masse corali cooperano alla buona riuscita.

Va notata poi la cura del maestro Collino nel concertare l'assieme e nel raggiungere alcuni effetti orchestrali che troppo spesso in questi spettacoli non si rivelano neanche nell'aspirazione platonica di un pio desiderio.

Stasera il *Rigoletto* si ripete. L. o. r.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1135

Al cuore dei torinesi.

Non è mai invano che vi si fa appello! Mai la voce che ha implorato un soccorso ed ha gettato un'esclamazione di dolore è rimasta inascoltata fra noi.

E oggi ancora la buona tradizione non verrà meno. Si tratta di un'opera di carità. Chi non conosce l'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri a Torino? Quest'Opera pia ha per iscopo di raccogliere e di assistere i vecchi abbandonati, sì uomini che donne. Ma le Piccole Suore dei Poveri non hanno nè possono avere fondi o rendite di sorta; il loro patrimonio consiste unicamente in una illimitata fiducia nella Provvidenza, nella pietà delle anime buone!

E' necessario dire di più? I pietosi avranno già intuito ogni cosa.

L'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri manca di legna e di carbone, ed in questo triste e minaccioso principio d'inverno non v'è corsia più terribile di questa. Ben duecentocinquanta ricoverati, vecchi, intirizziti, tremanti, attendono dalla carità cittadina un po' di fuoco, un po' di tepore. Pensate!

Oltre al freddo della stagione, anche il freddo degli anni! Pensateci!... Ma non andate forse già tutti, in voi, di fare un pochino la dolce parte della Provvidenza?

Arrivo e partenze. — Giunse il senatore Albini, che proseguì per Serravalle. Partì per la linea di Roma il senatore Tinuo di Revel.

Passaggio di pellegrini irlandesi. — Transita oggi per la città nostra un pellegrinaggio irlandese, proveniente da Roma e restituentesi in patria per la via di Modane.

Camera di commercio di Torino. — Lunedì, 5 corrente, alle ore 20,30, adunanza pubblica.

La Commissione comunale elettorale di Torino si riunirà in seduta pubblica lunedì, 5 corrente, alle ore 17, in una sala al primo piano del palazzo municipale, per la revisione delle liste elettorali.

Per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri. — Lunedì, 5 corrente, alle ore 15, nel salone dell'Associazione Generale degli Operai (Corso Siccardi) avrà luogo un'adunanza per l'approvazione di un memoriale dei prestinai ai proprietari onde venire ad un accordo per l'abolizione del lavoro notturno.

Per l'onomastico del questore. — Stamane tutti i funzionari di P. S. si recarono dal questore, comm. Carlo Di Donato, e gli offrirono un elegante mobile da salotto e due grandiosi candelabri ricchi di fiori.

A nome dei colleghi e subalterni, l'ispettore capo della Questura, cav. Gunsco, rivolse al festeggiato calde parole di affetto. Il questore rispose ringraziando.

Anche i graduati delle guardie di città vollero rendere omaggio al loro capo. Il questore, ricevendoli, rivolse anche a loro un affettuoso ringraziamento.

Un macellaio energumeno. — Nel pomeriggio di ieri una guardia municipale ed una daziaria accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto in arresto, il garzone macellaio Scarrone Celestino perchè commetteva disordini nei locali dell'Ammazzatoio civico, ribellandosi e percotendo il personale addetto al servizio.

Piccolo incendio. — Ieri, intorno alle ore 19 la bambina Garetto Elvira, d'anni 6, mentre si trovava nella propria abitazione in piazza Statuto, 7, inavvertentemente si avvicinò troppo, con una candela accesa in mano, alle cortine d'una finestra e queste presero fuoco.

Accorse tosto la madre della piccina, e con alcune secchie d'acqua spense completamente il fuoco.

Avvisati, accorsero sul luogo i pompieri della sezione San Donato ed alcune guardie municipali, ma quando giunsero colà l'opera loro non era più necessaria.

Tentato furto. — Nella notte dal 2 al 3 corrente ignoti ladri, mediante scasso alla porta, tentarono di penetrare nel negozio da commestibili esercito da Paletto Luigi in piazza Vittorio Emanuele I. Ma i loro sforzi furono vani e dovettero desistere dall'impresa, forse per la resistenza della serratura e forse anche perchè disturbati da qualche viandante.

Tiro ladresco ad un parrucchiere. — Il parrucchiere Mellano Pietro, avente bottega in via Cernaia, N. 30, nella sera del 31 ottobre, nel chiudere il suo negozio lasciò aperta una vetrina esterna del negozio stesso.

Di tale circostanza i soliti ignoti approfittarono subito rubando una ventina di rasoi.

Il danno patito dal Mellano è di una cinquantina di lire.

Ladri di scarpe caduti in trappola. — Nella cronaca del 1.o corrente avevamo fatto cenno del furto di ben 20 paia di scarpe commesso in danno del calzolaio Giacinto Maurizio. Ora la Questura, dopo attive indagini, è riuscita ad arrestare i colpevoli, che sono quattro giovinastri, cioè Lancietti Luigi, d'anni 19, meccanico; Sesso Severino, d'anni 20, calzolaio; Bertone Pietro, d'anni 20, manovale; Gribaudo Carlo, pure manovale.

Un anello che conduce in prigione. — Ieri le guardie di P. S. trassero in arresto la fantesca disoccupata Partenza Maria, d'anni 22, da Brandizzo, colpevole di aver rubato il 26 ottobre un anello d'oro, del valore di L. 150 circa, ad una sua compagna di abitazione, certa Panetti Erminia, sarta.

Roba trovata. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 28 ottobre al 3 novembre corrente:

Rivoltelle e catenella d'argento; biglietti di Stato di piccolo taglio; portamonete con denaro e medaglie; portamonete con piccola somma ed un lapis; involto contenente un fazzoletto ed un paio mutande; alcuni metri di stoffa per tende; somma inferiore a L. 20 in biglietti; portamonete con somma inferiore a L. 5, portaspilli e chiavetta; fermaglio d'oro con miniatura; moneta d'argento; certificato di rendita intestato al signor Lombardo Pietro; involto di tela cerata con campioni; documenti di Fossati Biagio; pacco contenente stampini di rame; involto contenente biancheria usata; portamonete con somma inferiore a L. 5; portamonete con denaro e fatture commerciali.

STATO CIVILE. — Torino, 3 novembre 1900.

NASCITE 19: di cui maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Bergamini Alessandro con Giobbia Maria — Carpignano Luigi con Ferrero Maria — Castellardo Giovanni con Palazzo Angela — Vassetta Candido con Gaia Angela — Marro Giulio con Gaudino ...na — Marconcito Pietro con Bruno Maria — Morello Giuseppe con Tinetti-Tosa Felicita Marianna, vedova Bernucci — Faccotto Carlo con Aimo Maria — Serafino Giuseppe con Favotti Maria — Ego Giuseppe con Coroni Angela — Villano Cesare con Visano Olimpia — Zotti Giovanni con Fara Lucia — Costa Fernando con Gonella Giovanna — Lampiano Giuseppe con Rivatella Teresa vedova Gobetto — Re Giacomo con Toppero Maria.

MORTI: Gratiti Bernardo, d'anni 59, di Fossano, pastore, via Alfieri, 31.

Martinetti Carolina n. Merlo, id. 44, di Montanaro, ... corso Re Umberto, 70.

Beltramotti Francesca ved. n. Pivo, id. 64, di Carignano, casalinga, via Nizza, 224.

Biondo Elena n. Minotti, id. 50, di Carmagnola, casalinga, via Cervignasco, 373.

Vinelli Alessandro, id. 23, di Sciolze, operaio.

Fontana Maria n. Civalleri, id. 28, di Torino, cont.

Bandino Costanzo, id. 53, di Rivarolo Canavese, capp.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 5, negli ospedali 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle promesse fatte all'Ufficio municipale dal 28 ottobre al 3 novembre.

Colombo E. Fil., fum. con	Genevro Franc., agiata.
Verné Giacomo, fronat. »	Monnerelli Maria.
Giambone G. B., comm. »	Falloni Albina.
Mollidò Michele, elettric. »	Bergero Cat., tessitr.
Bianco Carlo, falegname »	Giacchino Er., camer.
Dadone Gius., meccanico »	Costa Maria.
Visconti Gius., minatore »	Enzo Maria.
Benedict Am., imp. ferr. »	Rossi Annunz., tessitr.
Fossati Er., segr. pola. »	Carra Ines.
Boetti Carlo, presidente »	Longhi Maria.
Rirei Alessandro, cocch. »	Corinna Primit., cuoca.
Garino Dom., fabbro »	Bruscoli Gius., cucitr.
Siragusa Franc., viagg. »	Rasso Anna, comm.
Bressi Feder., negoz. »	Ferrero Giovanna.
Costa Giovanni »	Busetti Seraf., impiegat.
Alesai Carlo, decoratore »	Sutti Margher., cuoca.

NECROLOGIO.

Napoli. — Comm. Antonio Marici, tenente-generale nella riserva. — Barone Max von Bardtmuth de Schleiha, d'anni 76, di Vienna.

Mornese d'Acqui. — Il 2 novembre, nel proprio castello, moriva il notaio Alessandro Pozzi, di anni 79. Era uomo benefico e fu da tutti rimpianto.

Il Conte di Torino sposa una granduchessa russa?

Telegrafano da Roma, 3, al *Roma* di Napoli:

« Dai funzionari di Corte testè ritornati a Roma si parla, sebbene con molta riservatezza, di un possibile matrimonio del Conte di Torino con una granduchessa russa. »

Servizio di Corte pel mese di novembre.

Abbiamo da Roma, 2:

Saranno di servizio a Corte durante il mese di novembre: presso S. M. il Re, della Casa civile, il conte Luigi Prenoli e il conte Luca Beneki Falgari, cerimonieri di servizio; il marchese Borea d'Olmo e il marchese Scoda di Calliano, cerimonieri a disposizione. Della Casa militare, nella 1.a quindicina il maggior-generale conte Vittorio Canera di Salasco, aiutante di campo generale; nella 2.a quindicina il contrammiraglio cav. Alberto De Libero, aiutante di campo generale; nella 1.a decina il tenente-colonnello cav. Stefano Orti-Bertolini, aiutante di campo; nella 2.a decina il tenente-colonnello cav. Gaetano De Paoli, aiutante di campo; nella 3.a decina il maggiore cav. Francesco Marcucci, aiutante di campo.

Saranno di servizio presso S. M. la Regina la contessa Guicciardini, dama di Corte, e il conte Guicciardini, gentiluomo di Corte.

L'on. Giolitti all'Associazione monarchica di Vigevano.

Ferruccio ci scrive da Vigevano, 3:

Invitato dal Comitato promotore a tenere qui, domenica, 11, un discorso di inaugurazione dell'Associazione monarchica, l'on. Giolitti rispose da Cavour ringraziando, ma declinando l'invito, dicendosi costretto a non poter allontanarsi dalla moglie, piuttosto sofferente.

Il Comitato allora, dietro consiglio anche dell'on. Giolitti, scrisse all'on. Calissano, pregandolo di accettare lui l'incarico del discorso.

Domani, 4, l'assemblea è convocata per le ore 14 nel salone delle ex-Ambe per l'elezione del presidente definitivo, di quattro consiglieri, del segretario e del cassiere.

Misterioso e feroce omicidio.

Ci scrivono da Domodossola, 3:

Giorni sono scoppiava nel borgo di Premosello, già in parte distrutto dall'ultima piena, un grave incendio. Alcuni giorni avanti pare che una donna del paese, certa Filomena Primatesta, avesse detto che il borgo avrebbe dovuto soffrire i danni del fuoco oltre quelli dell'acqua. Il fatto è che ieri la donna suddetta venne trovata cadavere a piedi del suo letto. L'assassinio venne compiuto a colpi di pietre nel capo. Sul luogo del delitto si sono recati il pretore di Ornavasso e il Tribunale di Pallanza.

Ora però alcuni operai parecchi arresti. Il fatto ha prodotto grande impressione, perchè si crede che la Filomena Primatesta, sospettata da alcuni come autrice dell'incendio, sia stata uccisa in modo così feroce.

Una famiglia avvelenata da una ciambella.

Abbiamo da ...cona, 2:

A causa di una ciambella cotta in una teglia di rame non stagnata, è morto avvelenato il bambino Primiero Righini.

Altre tre persone di famiglia sono pure ammalate per aver mangiato parte della ciambella, ma sono fuori di pericolo.

Due uomini e tre animali avvelenati coi gnocchi.

Abbiamo da Brescia, 3:

A Sant'Eufemia certo Bonera Pietro, giornaliero sulla linea della tramvia, il giorno dei Santi, approfittando del permesso, appretò una buona quantità di gnocchi. Ma i parenti non capitarono, ed egli si mangiò da solo quasi tutti i gnocchi. Senonchè, dopo pochi momenti, accusò dei dolori e ne fece parola ai vicini di casa. Poco dopo si recò sopra un fienile.

I vicini, che al caso del Bonera non avevano data importanza, credendo fosse cosa da poco, recatisi poco dopo sul fienile, trovarono, con raccapriccio, il povero Bonera che si contorceva nei rantoli dell'agonia. Corsero per il medico del paese, dottor Maraglio, il quale, recatosi subito sul posto, trovò il Bonera già cadavere.

Là per lì il decesso lo si credette causato da forte indigestione; senonchè qualche ora dopo fu dato da mangiare il resto dei gnocchi a tre maiali. Ne mangiò pure uno solo certo Bagnoli Angelo, giornaliero, il quale, alla sua volta, dopo un'ora si sentì male e fu costretto porsi a letto, disturbato da dolori e vomiti per tutta la notte.

La mattina dopo il padrone dei maiali, recatosi al porcile, ne trovò tre già morti.

Allora, sorpresi per il caso strano, si mandò nuovamente per il medico, il quale accorse subito, e, visitato il Bagnoli ed esaminato il cadavere del Bonera, accertò trattarsi d'avvelenamento.

Si recarono subito sul posto le Autorità.

Questa mattina si farà l'autopsia del cadavere del povero Bonera.

La statua della Libertà di New York minaccia di rovinare.

Abbiamo da New York, 23 ottobre:

La colossale statua della Libertà che si erge in mezzo alla baia di New York minaccia di rovinare, tanto è stata trascurata la manutenzione. Il Comitato a cui la statua è affidata non ha potuto procedere all'esecuzione dei necessari restauri perchè difetta di denaro e si crede che occorrano dai 75 ai 100 mila dollari per prevenire la rovina del monumento allegorico regalato alla città dalla Repubblica francese. Il braccio che la statua tiene levato in alto nell'atto di illuminare il mondo è quasi 20 gradi fuori livello, e l'armatura di ferro nell'interno è coperta da uno spesso strato di ruggine.

Gli usci di ferro che si aprono sulla base sono sganghèrati; gli sportelli degli sportelli si son dalle assi, che ogni tanto vengono portate via dal vento, e tutto il monumento è in uno stato deplorevole d'abbandono e di deperimento. Si tenterà di ottenere l'autorizzazione del Congresso per lo stanziamento dei fondi necessari al restauro.

ULTIME NOTIZIE

I ministri in Consiglio plenario.

Roma, 4, ore 9,10. — Stamane, dopo la firma al Quirinale, è convocato un Consiglio plenario di ministri per le ultime decisioni del programma della sessione parlamentare. Stamane è tornato il ministro Gallo.

L'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,20:

Il *Giorno* pubblica: « Da fonte autorevole ci risulta che nell'ultimo colloquio che il Re ebbe coll'on. Gianturco furono definitivamente stabiliti i criteri per il decreto d'amnistia, che sarà pubblicato l'11 novembre corrente, in occasione del genetliaco reale. »

Un nuovo furto in Vaticano.

Roma, 4, ore 9,5. — Si constatò un nuovo furto in Vaticano. All'Ufficio dell'obolo di San Pietro i ladri scassinarono un cassetto dell'impiegato signor Tuasi, credendo di trovarvi settemila lire che quegli teneva per le paghe al personale. Invece il signor Tuasi non aveva incassato la somma. I ladri, ciononostante, poterono involare settecento lire.

La morte di Felice Uda.

Roma, 4, ore 9,15. — Stanotte è morto Felice Uda, noto critico, giornalista e poeta.

Nuovi arresti di carlisti.
Tutti i giornali carlisti sospesi.

Ci telegrafano da Madrid, 4 ore, 8,20:

Nuovi arresti furono eseguiti in varie città. Tutti i giornali carlisti vennero sospesi.

Navi in viaggio.

New York, 4 (*Stefani*). — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Buenos Aires, 4, (*Stefani*). — Il *Georgia* è partito per Genova.

ABBONAMENTI ORDINARI alla *Stampa*

La Stampa apre abbonamenti ordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 id.
I libri vengono scelti dall'abbonato in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

Prezzi per le Associazioni all'Estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che per **un anno** a L. 37 con dono di libri per L. 9 — **6 mesi** a L. 20 con dono di libri per L. 5 — **3 mesi** a L. 10 con dono di libri per L. 2 50

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La famiglia ringrazia, riconoscente, quanti parteciparono al trasporto del suo amatissimo

Chiaffrini notaio Celestino Secondo

diedero al caro estinto una prova ultima d'affetto, e si scusa delle omissioni avvenute nell'ora tristissima.
Bra, 4 novembre 1900. c 19198

COKE GAZ
Carboni fossili, Antracite inglese
Pronta consegna, servizio a domicilio.
Figli CHARVET Galleria Subalpina. Telef. 009.

Carabaña Presa in dose di un *bicchierino a Marsala*, seguito immediatamente della piccola colazione del mattino, **purga, asettizza e conserva in salute.**

D. A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Corso Oporto, 15, Torino.

INVERNO MALEDETTO

La signora Angela Volonté, via Santa Maria Fulcorina, 8, a Milano, dopo aver subìto nello scorso inverno una dura prova, poco mancò che più non si riavesse. Anche la bella stagione era impotente a favorir la sua convalescenza.

« L'inverno scorso, scrive ella, fui colpita dall'influenza e dopo tale malattia non mi venne fatto di riprendere le forze. Ero sempre più spossata ed accusavo continuamente dei dolori vaganti pel corpo. Non avevo appetito, ed il poco che mangiavo lo digerivo difficilmente. Una sonnolenza, alla quale non potevo resistere, mi invadeva dopo i pasti, e che non potevo combattere nemmeno col moto, perchè, quando volevo fare dell'esercizio, mi mancavano le forze, ed obbligata a sedermi, mi addormentavo. In queste condizioni, il mio organismo aveva perduto tutto il suo vigore, non potendo digerire alcun alimento. Tentai tutte le cure, ma non ottenni che dei risultati ben scarsi. Un giorno, mi si consigliarono le Pillole Pink così vantate come toniche e ricostituenti. E fu per me una grande fortuna, poichè, dopo aver preso la prima scatola, ne risentii un immenso benessere, e dopo aver terminato la quarta scatola, avevo ricuperata tutta la mia energia fisica e morale. L'appetito era tornato, la mia digestioni si compivano con facilità estrema, mangiando qualunque cibo, ed il sonno era calmo come per il passato. Infine io sono ridiventata forte e sana benissimo. »

Le Pillole Pink, ricostituendo il sangue, devono essere impiegate nei postumi di tutte le malattie acute che hanno debilitato il corpo ed impoverito il sangue. Esse combatteranno anche con successo l'anemia, la clorosi, i reumatismi e le malattie nervose.

« Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C. »

Vendita in tutte le farmacie, e presso i rappresentanti generali per l'Italia: Sigg. A. Merenda e C., via S. Vincenzino, 4, Milano, L. 3 50 la scatola e L. 17 50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. — Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano — I. B. Schiapparelli e Figli, Torino. 5775 M

SOCIETÀ ANONIMA per
CONSUMATORI DI GAS-LUCE

Capitale versato L. 4.763.500

Sede sociale **Via Alfieri, 13 - Torino.**

La Società, avendo colla produzione di coke del passati mesi potuto sfrigare una parte dei suoi impegni col Municipio, colle Amministrazioni degli Ospedali e delle Opere Pie, colle Imprese di riscaldamento, ecc. di questa città, **riapre le vendite del coke a favore esclusivo dei suoi consumatori** di gas, limitatamente a Kg. 200 per ciascuno e per turno di richiesta a farsi sia per iscritto, sia agli Uffici vendite della sede e dell'officina.

Torino, 2 novembre 1900.
19108 LA DIREZIONE.

Lotteria Napoli-Verona
QUANTO PRIMA
verrà chiusa la vendita dei biglietti.

BAGNI TURCO-ROMANI e di VAPORE
Stab. Balneo-Idrot. " LA PROVVIDENZA „ via XX Sett., 5-7, Torino 12966

STOFFE NERE per LUTTO e ogni occasione in
Lana, Seta, Velluti, Cotone, Dentelle
Grandioso assortimento. Ricco Campionario a richiesta.
Case di Mode Oettinger & C°, Zurigo (Svizzera)
1585 M (8)

PEPTONE DI CARNE *della Compagnia Liebig*
E' un ottimo corroborante e nutritivo per ammalati. 355 M

Le migliori lastre fotografiche quelle fabbricate dal Dr. Melazzo e C. di Fuorigrotta (Napoli) e costano pochissimo, il 9×12 L. 2 la dozz., ecc.

LA CASA
HAASENSTEIN & VOGLER
si occupa esclusivamente di pubblicità

Leggete in quarta pagina
L'AVVELENATRICE

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 novembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 10,5 Massima + 11,1

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo piovoso; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta millimetri 7,8.

(Castello Medioevale - In riva al Po):

Temperatura massima del giorno 3: + 11,4

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: + 7,5

(Piazza Castello - Nella cisola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 11,3

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: + 7,0

4 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 10; tramonta alle ore 17, minuti 10.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
3 novembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 27½	100 20	100 40	100 40
Id. fine mese	100 42½	100 42½	100 50	100 35
Id. 4 1/2 0/0	109 02½	109 45	109 20	109 25
Az. Meridionali	707 50	708 50	708 —	708 50
» Mediterranee	527 —	527 50	527 —	528 —
» Cred. Fond. It.	480 —	— —	481 —	— —
» Banca d'Italia	871 —	870 —	870 50	870 —
» B. Comm. It.	677 50	678 —	— —	— —
» Credito Italiano	582 50	583 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	170 —	— —	— —
» Banca Generale	49 —	50 —	49 —	50 —
» Rubattino	461 —	460 —	— —	— —
» Raffineria	422 —	422 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	355 —	354 —	355 —	354 —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1310 —	1300 —	— —	— —
» Costr. Venete	72 —	73 —	75 50	73 —
» Edison	429 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	178 —	179 —	175 50	178 —
» Molini di Roma	— —	— —	81 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	353 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	705 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	285 —	— —
» Ferriere Ital.	153 —	154 —	153 —	152 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	304 —	304 —	303 75	304 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 45	105 50	105 47½	105 45
» Svizzera	105 05½	— —	— —	— —
» Londra	26 47	26 48	— —	— —
» Germania	129 40	129 45	— —	— —

GENOVA, 3, ore 22. — Rendita It. 5 0/0 100 30 — Id. f. m. 100 01 — Id. 4 1/2 0/0 109 75 — Banca d'Italia 869 — Banca comm. it. 678 — Credito Italiano 583 — Banco Sconto 170 — Ferr. merid. 709 — Mitter 527,50 — Rubattino 468 — Raffineria L. L. 418 — Industria Zuccheri 350 — Acciaierie di Terni 1311 — Ferriere italiane 152 — Metallurgica italiana 160 — Carburo romano 358 — Carburo Aosta 171 — Siqued. Galliera 365 — Cambio 105 55.

Fermi.

Cambio ufficiale pel 5 nov.bre L. **105 30**
» » settimanale » **105 65**

BORSA DI TORINO — 3 novembre.
Prezzi nominali 3 novembre.
Titoli speciali.
Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	867 —	Id. Soc. Risan. ...	304 —
Az. B. di Torino v.	250 —	Id. » Off. Savigliano	500 —
id.	75 —	Id. » In. S. Tandoazio	12 —
B. Comm. It. Mil. 1/5	675 —	Id. » Cot. Novarese	120 —
	595 —	Id. » Molini e Past. Pastificio italiano	19 —
Id. B. di Sc. e Sete It.	170 —	Id. » Elettr. A. I.	140 —
Id. Credito Italiano	581 —	Id. » Lan. Sella	275 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. S. A. Carb. Ammon.	370 —
Id. Ferr. Meridionali	705 —	Id. » ...	— —
Id. » Sec. Sarde	234 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	250 —
Id. » Sicule	680 —	Id. » El. ... Cruto	100 —
Id. » Mant. Mod.	200 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	110 —
Id. » Biella	514 —	Id. Fertilizz. Italiano	220 —
Id. F. Pinerolo - 1° em.	332 —	Id. Soc. Costr. Mecc. M. Ansaldi	250 —
Id. » - 2° em.	324 —	Id. Soc. An. Bonifio	710 —
Id. Società Naz. Generale Italiana F. e G.	480 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	470 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ. - 1° em.	400 —	Id. Ferr. Meridionali	317 50
Id. id. - 2° em.	— —	Id. » Sec. Sarde	441 —
Id. » Ferr. Vinovese	110 —	Id. Ferr. Sicule, ser. A	293 —
Id. Società Municip. Luce Borghesia	405 —	Id. id. serie B	290 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	545 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	511 —
Id. » Cart. Mer.	415 —	Id. Prest. Prov. Aless.	416 50
Id. » Ital. Gas	490 —	Id. id. Bologna	472 75
Id. » Cons. gas-luce	765 —	Id. id. Torino	485 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	530 —	Id. Prestito Città di Torino 1883	497 —
Id. S. Ben. Ital. Agr.	177 —	Cart. Fondiarie Istituto Opere Pie S. Paolo 5 0/0	507 —
Id. Soc. Calci Casale	140 —	Id. id. 4 1/2	490 25
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	25 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	493 50
Id. Soc. Lavori pubbl.	90 —	Id. id. 4 1/2	507 —
Id. An. Agr. Ind. e La Codigoro	80 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	503 —

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Ital.	—	Id. Ferrov. Torino-Savona	—
Merid. Ant. e Soc.	305 —	Id. cons. 5 0/0	340 —
Id. ferr. Romane 1891	311 50	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	310 50
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	495 —	Id. Tram. Cavour 4 0/0	572 50
Id. Ferr. Vittorio Emanuele 3 0/0	331 25	Id. Risan. Napoli 5 0/0	485 —
Id. » Novara 5 0/0	332 50	Id. Ferr. Cuneo-Saluzzo 3 0/0	299 75
Id. » Cuneo 3 0/0	313 —	Id. Ferr. Reg. Gen.	—
Id. » » 5 0/0	705 —	Castagnole-Mortara	101 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0	—	Obbl. Roma 4 0/0	498 —
Id. serie B, 3 0/0	304 50	Cart. fond. It. di	—
Id. serie C 3 0/0 1882	—	Napoli 3 1/2 0/0 netto	451 25

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 3 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 57
» » 3 1/2 0/0	— —	101 77
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 40
Cambio su Londra a vista	— —	25 09
Consolidati inglesi	— —	99 —
Obbligazioni Lombarde	— —	331 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/8
Turco Nuovo	— —	22 50
Banca di Parigi	— —	1000 —
Tabacco	— —	477 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	97 50
Rendita Spagnuola Esteri	— —	68 42
Banca Ottomana	— —	573 —
Argento fino	— —	102 50
Credito Fondiario	— —	669 —
Rio	— —	1541 —
Lotti turchi	— —	100 75
Ferrovie Meridionali	— —	670 —
Rendita Russa nuova	— —	34 50
» Portoghese	— —	22 70
Banca di Francia	— —	—
Cambio Madrid	— —	32 75

Tendenza migliore.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	681 —	Cambio su Londra	240 00
Lombarde	162 —	Lire italiane (carta)	90 70
R. Anglo Austriaca	272 —	Rend. Austr. (arg.)	98 20
Austriache	651 —	Id. in carta	98 20
R. Austro-Ungarica	16 87	Union Bank	547 —
Napoleoni d'oro	19 56	Rend. Austr. in oro	116 00
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 35
Cambio su Parigi	95 35	B. Paesi Bassi	410 —

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglese	99 1/16	Egiziano 1883	103 1/4
Rendita Italiana	94 3/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	29 15/16	d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	68 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	22 1/4		

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 43	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 —
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	60 —
Cambio su Italia	77 70	Obbl. di Roma	14 10
Credito Austr.	193 75	Ferr. Meridionali	122 10
Rendita Italiana	95 20	Ferr. Mediterranee	102 00
Id. fine mese	95 10	Banca commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 90	Italia (contanti)	137 —
Rend. Turca 1 0/0	22 50		

Tendenza ferma.

Telegrammi particolari commerciali.

		2	3
PARIGI, novembre (sera)			
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	25 30	25 70
» — per dicembre	»	25 40	25 70
» — a 4 mesi primi	»	26 10	26 05
» — a 4 mesi da marzo	»	26 75	27 10
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 50	27 50
» raffinato id.	»	103 25	103 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 —	28 20
» » a 4 mesi da marzo	»	29 00	29 50
Mercato sostenuto.			
LIVERPOOL, novembre (sera)		2	3
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fiacco — Brasiliani calmo — Egiziani ferma — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale limitata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	5,500
Importazioni	» »	28,000	30,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 9/64	5 3/64
per novembre-dicembre	»	5 5/64	5 21/32
per gennaio-febbraio	»	5 1/64	4 63/64
per marzo-aprile	»	4 61/64	5 7/8
Americani in ribasso di 1/4.			
HAVRE, novembre (sera)		2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,500	1,300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	17,100
Mercato calmo.			
BREMA, novembre (sera)		2	3
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Mark.		7 —	7 —
ANVERSA, novembre (sera)		2	3
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 00	18 40
» » per gennaio-marzo	»	18 85	18 85
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO, novembre (sera)		2	3
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Mark.		9 60	9 55
MARSIGLIA, novembre (sera)		2	3
Frumenti — Importazione quintali		5,450	45,960
» Vendite		—	2,300

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

		2	3
MERCATO DI NEW YORK			
Cambio su Londra	D.	4 84 3/4	4 84 3/4
» Parigi	»	5 21 1/4	5 21 7/8
Petrolio Standard White	»	7 45	7 45
» a Filadelfia	»	7 40	7 40
Cotone Middling	»	9 7/16	9 9/16
» » a New Orleans	»	9 1/8	9 1/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		55,000	45,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	27,000
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso	D.	79 1/8	79 3/4
Grano turco	»	46 1/2	46 3/4
Farina extra	»	3 30	3 30
Noli cereali per Liverpool	»	3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair disponibile	»	8 3/4	8 3/4
» — » good pel corrente	»	7 10	7 10
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	3 7/8	7 7/8

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 1.o corrente venne dichiarato il fallimento di Gallo Francesco, socio ed accomandatario della ditta Gallo e C.a, rappresentante di commercio in Torino, via Silvio Pellico, 2; giudice delegato Spinguardi avv. Giovanni; curatore provvisorio Capello Augusto; prima adunanza 19 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 17 dicembre, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 1.o dicembre.

— Martedì, 6 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento Andrei Teresa, ed esperimento di concordato nel fallimento di Salerno Giuseppe.

— Mercoledì, 7 corr., ore 14: prima adunanza nei fallimenti Cianotti-Pagliero Giuseppina, e Rambaldi Francesco; esperimento di concordato nei fallimenti Quaglio-Remiaro Clementina, Pejrolieri Emilio e Mellano Giovanni.

— Giovedì, 8 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento Bianchetti cav. Oreste, ed esperimento di concordato nel fallimento di Calaia Defendente.

Torino. — *Mercato del venerdì 2 novembre 1900.*
Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 70 a 26 00 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 00 — Granoni da 15 50 a 17 00 — Granoni giallorini e pignoletti vecchi da 17 25 a 18 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Avene superiori e grigie da 18 75 a 19 25 — Segale da 17 75 a 18 25 — Riso mercantile da 29 00 a 31 50 — Riso florette da 33 00 a 35 00 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca *B* da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 39 50 a 40 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Chieri, 30 ottobre. — Frumento al quint. L. 23 74 — Meliga id. L. 16 35 — Segala id. L. 18 50.

Chivasso, 31 ottobre. — Frumento al quint. 1a q. L. 23 00 — Id. 2a 24 50 — Meliga nostrana 1a q. 15 75 — Id. 2a q. 14 50 — Pignoletto 1a q. 16 00 — Id. 2a 15 70 — Segala 1a q. 18 50 — Id. 2a 18 50 — Avena 1a q. 18 10 — Id. 2a q. 17 50 — Riso bianco 1a q. 32 00 — Id. 2a q. 31 25 — Miglio 14 50 — Fagiuoli bianchi 26 50 — Fagiuoli colore 18 00 — Farina di frumento marca B. L. 35 65 — Id. marca C. 33 75 — Pasta semola 42 00 — Id. farina 40 00 — Legna forte 1a q. 2 50 — Id. 2a q. 2 — Id. dolce 1a q. 2 — Id. 2a q. 1 70 — Fieno 1a q. 10 00 — Paglia 4 50. L'ova alla dozz. 1 05 — Pollini da 0 75 a 0 90 al chg. — Patate da 0 75 a 0 80 al chg.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 21.

Savigliano, 1 novembre. — Frum. al q. L. 24 19 — Granoturco 16 25.

Vino comune 1a q. all'ettol. 30 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 50 — Id. granoturco 0 45 — Pane grissino sottile 0 44 — Id. forma piccola 0 41 — Id. forma grossa 0 38 — Id. casalingo 0 33 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 25 — Olio prima qual. 2 — Id. seconda 1 50 — Id. da ardere 1 30 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 35 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 1 50 — L'ova alla dozz. 1 00 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 27 — Id. dolce 0 22 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 075.

Saluzzo, 3 novembre. — Frumento al quint. L. 24 00 — Meliga 16 25 — Barbariato 21 25 — Segala 18 75 — Avena 20 50 — Orzo 20 75 — Fave 20 50 — Fagiuoli 32 10 — Castagne fresche per miria 1 50 — Patate 0 90 — Fieno maggengo 0 90 — Fieno nuovo 0 75 — Paglia 0 50 — Pane di prima q. per chilogr. 41 — Id. di seconda 0 34 — Paste prima qualità 0 58 — Id. seconda qualità 0 40 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 17 — Burro 2 15 — L'ova alla dozz. 1 00.

Il carbone.

Genova, 3 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 1100 carri, di cui 541 di carbone pei privati.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 3 novembre 1900.

Torino	52	12	55	34	10
Bari	71	83	90	63	8
Firenze	75	62	79	36	6
Milano	20	73	40	57	5
Napoli	81	64	26	11	77
Palermo	63	64	10	89	82
Roma	58	43	14	41	57
Venezia	79	26	19	32	46

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (40)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Non mi sento una grande inclinazione per lo stato del servo, — disse francamente Francesco, — non ho mai servito che la terra, buona padrona, che lascia la libertà ai suoi servi..... Tuttavia, per amor di lei e di Madama, acconsento ad entrare come domestico in casa del vescovo, col consenso, ben inteso, di mio nonno.

— Quel consenso t'incarichi tu di ottenerlo?

— E' già ottenuto — disse il vecchio Michaud.

Svegliatosi da lungo tempo, ed essendo socchiusa la porta che separava la sua dalla camera dove i due giovani stavano discorrendo, il vecchio aveva udito quasi tutto ciò che s'eran detto.

Lieto di vedere il suo Francesco tutto devoto a coloro pei quali, senza esitare, egli stesso avrebbe sacrificato la vita, l'avo era intervenuto al buon momento, con quella semplicità grande e dignitosa che lo faceva, quanto la sua età, superiore al comune degli uomini.

— Non m'aspettavo meno da voi, buon padre, — disse Guiche, inchinandosi, riverente, davanti alla canizie del vecchio contadino.

Poi scrisse rapidamente questo biglietto:

« *Monsignore,*

« Si può con tutta sicurezza fidarsi dell'uomo « che le recherà queste poche righe. Sua Al« tezza Madame dirà, del resto, a Vostra Gran« dezza quanto amore e quanta fedeltà vi siano « nel cuore di Francesco Michaud. Presentan« doglielo sono certo di dare un buon servo a « lei ed alla sua alta persona che serviamo. Lo « accolga dunque come merita e lo ascolti come « ascolterebbe il suo rispettoso e devoto

« CONTE DI GUICHE. »

Francesco lesse il biglietto che il conte gli porse, e quindi lo mise, non sigillato, sotto alla sua giubba.

— Può partire, monsignore, — disse quindi tranquillamente. — Difesa dal signor di Cosnac, cui io prometto d'aiutar del mio meglio, Madame durante la sua assenza non avrà nulla da temere, glielo giuro!

Guiche e Francesco s'abbracciarono sotto lo sguardo commosso del vecchio, che li avvolse entrambi nella medesima benedizione.

Tre giorni dopo Armando di Guiche, deciso a servir l'Olanda, allora in guerra coll'Inghilterra, varcava la frontiera di Fiandra nel momento istesso in cui Madame, passeggiando nel giardino del Palazzo Reale, gettava un grido di sorpresa riconoscendo Francesco che stava rastrellando la rena di un viale.

— Tu qui, figliuolo mio! — esclamò.

Egli si mise un dito sulle labbra, e sorridendo:

— Zitta! Altezza..... Non gridi tanto forte una costernazione di cui mi onoro..... Monsignor di Valence, vedendo la mia ripugnanza per la livrea, m'ha fatto entrar qui come giardiniere..... Il signor cavaliere di Lorraine mi farebbe uscire se sapesse che Madame desidera vedermi rimanere.

IV.

Sul Ponte Nuovo.

Terminata la sua giornata di lavoro, Francesco, per distrarsi, se n'era andato a passeggiare sul Ponte Nuovo.

Perchè là, piuttosto che altrove? Gli è che, in quel tempo, il Ponte Nuovo era il luogo meglio fatto per piacere ad un giovane come il nostro Francesco.

Sul Ponte Nuovo si trovavano i librai, dai quali egli comprava i libri per istruirsi; sul Ponte Nuovo passeggiavano sempre, la sera, le coppie d'innamorati ed egli amava respirare il profumo di tenerezza e di gioia che da essi emanava. Sul Ponte Nuovo, infine, si cantavano quelle canzoni popolari che a Francesco piacevano tanto.

Ascoltava, a bocca aperta, quei cantanti di piazza: l'« illustre savoiardo », il più famoso di tutti, non aveva uditori più attenti di lui. Canzoni che celebravano i vini di Francia e le belle ragazze, egli le comprava tutte, e, di preferenza, le malinconiche, quelle in cui il pianto andava unito al sorriso, che eccitavano alla pietà per gli infelici e parlavano di speranza, di bontà, di giustizia.....

Quella sera, per la ventesima volta, egli era venuto sul terrapieno, sino alla statua del re Enrico, davanti alla quale il « savoiardo » si fermava abitualmente a cantare.

Il cantante era al suo solito posto, ma Francesco, benchè da cinque minuti fosse là, estatico ad ascoltarlo, non s'era ancora accorto che « l'illustre Savojardo » non era quello di tutti i giorni. Soltanto quand'egli, terminata una canzone, gli si appressò per vendergliela, Francesco riconobbe in lui il grosso Tommaso, « Tommaso dalle calze rosse ».

Ma in quell'istante, avendo Francesco, macchinalmente, portato una mano alla tasca della sua lunga giubba, afferrò in quella tasca una mano che vi si era introdotta, non certo allo scopo di mettervi dei denari.

La mano fece sforzi per uscir dalla tasca e liberarsi da quell'altra che l'aveva agguantata, ma Francesco non la lasciò, e, voltatosi per vedere a chi apparteneva, fu tutto sorpreso di scorgere il brutto viaccio di La Chaussée, quel servo della marchesa di Brinvilliers, che dieci anni innanzi egli aveva visto al palazzo di quella signora.

Già apriva la bocca per gridare: *Al ladro!*, ma l'altro arrestò il grido che stava per sfuggirgli, con queste parole:

— Silenzio! Non una parola, non un gesto, o vostro fratello Nicola è perduto.

— Va bene, — rispose Francesco, — non vi farò arrestare, ma non vi lascio: verrete con me.

La mano robusta del giovane contadino stringeva come una morsa quella del mascalzone, il quale, senza lasciarsi intimidire, riprese:

— Perchè mi trattenete, quando i vostri scudi sono salvi?

— I miei scudi, birbante, puoi guadagnarteli in luogo di rubarli, come volevi fare.

— Guadagnarli? In qual maniera?

— Lo saprai — rispose Francesco, tenendolo sempre.

Lo costrinse a rimanere presso di sè, immobile, sinchè Tommaso, avendo finito di vendere le sue canzoni e dichiarato ai suoi uditori che, per quella sera, non canterebbe più, gli fu ritornato vicino.

Senza lasciare al suo amico il tempo di dire una parola, Francesco domandò:

— Conosci, qui presso, un'osteria dove il vino sia buono?

— Sì, — rispose Tommaso, — a pochi passi, in via Guenegaud, ce n'è una dove, oltre al buon vino, si trovano anche salsicce eccellenti e del pane di Gonesse, che è il migliore che si possa mangiare in Parigi.

— Allora andiamoci tutti e tre.

— Tutti e tre? Con questo birbaccione che ho ben visto che hai sorpreso colle mani nelle tue tasche?

— Parla piano, Tommaso; questo birbaccione può darmi notizie d'una persona che amo..... Ed è perciò che non l'ho fatto arrestare.

Muto, coi denti stretti e un cattivo sorriso sulle labbra, La Chaussée si lasciò condurre dai due amici sino alla via Guenegaud, dove, pel primo, entrò nell'osteria decantata da Tommaso.

Un momento dopo era seduto davanti ad una tavola, in mezzo alle sue due guardie del corpo; un garzone recò presto agli avventori una brocca di vino, delle salsicce e del pane.

— Ah! benissimo, — disse Tommaso, — beviamo e mangiamo.

— Bevi e mangia se vuoi, — rispose Francesco, — io preferisco parlare.

— L'una cosa non impedisce l'altra — disse sfacciatamente La Chaussée; — io sono digiuno da ieri, e poichè m'avete condotto qua, signor Francesco, se volete notizie di vostro fratello Nicola Michaud, lasciatemi prima mangiare.

La Chaussée esagerava un poco dicendo di essere a digiuno. Benchè da qualche tempo le circostanze lo condannassero ad un magro vitto, egli era troppo industrioso e abbastanza briccone per essere mai ridotto a soffrir la fame.

(*Continua*).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

1° PACCO di liquidazione

Valore L. 50 per sole **L. 10**

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di metri sotto stoffa amour, novità della stagione alta m. 0,90, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora; o un orologio *remontoir*, scappamento ad ancora massima precisione.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana.

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,20 per 1,20 con 4 frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un sopradanno colla parola « Salve », o un portabiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta o barba, contenente 6 pezzi, peso gm. 200 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un bel ricordo della Casa.

10° Sei spilli ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente **Michel e De-Clemente, Milano** *Via Cairoli, 2.*

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino generale delle liquidazioni.* 12706 M

Incanto

Il 28 novembre 1900 e successivi, nell'Agenzia E. Vezzani, via Principe Amedeo, n. 45, p° 2°, si procederà alla vendita dei pegni fatti nei mesi di gennaio novembre, portanti il n. 2718-9007. c 13020

RIPRESA D'INCANTO

Martedì 6 corr., e successivi. *Via S. Dalmazzo, 9, p° 2°* dei mobili rimasti invenduti ed una grande quantità giunti dalla campagna: *camere da letto, salotto, armadii, cassettoni, quadri, consolles, specchiere antiche, libri tedeschi, ecc.* c 13014 **Tomatis.**

Teatro Scribe fittasi.

Accetterebbesi anche socio. — Dirigersi via della Rocca, 5, presso G. Cecchi. c 13187

Elegante alloggio

14 camere e giardino (occorrendo scuderia). — Via Burdin, 6. c 11909

Negozio da rimettere

con facciata e mobilio, retrobottega, magazzino ed alloggio soprastante, posizione centralissima. Dirigersi alla

Fabbrica di Piume e Fiori

NOVITA' per MODISTE | BOAS e Riparazioni

ERNESTO LOMBARD via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 12707

Châtillon

Da vendere, per la fine dell'anno 1900 ed anche prima, **torchio, torchietto, macchinetta, vaporino**, insomma tutto l'occorrente per una fabbrica da paste. Indirizzarsi a Zucca Maurizio, *Châtillon.* c 12711

Motore 12 cavalli

senza ditta, preferibilmente costruzione valvole **ricercasi d'urgenza.** — Scriv. Remi e Pallavicini, corso Valentino, n. 10, Torino. 13101

Forza motrice

di 40 cavalli circa, si offre a prezzo inferiore di qualsiasi altro sistema, con impianto brevettato, da farsi preferibilmente nel concentrico di Torino. — Scrivere alla Cassetta 41, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12835

L'Autore del Celebre Metodo Lysle

dà lezioni d'*inglese, francese, tedesco e spagnuolo.*

Il prof. Lysle sarà grato a quanti visiteranno la sua scuola (via Bogino, 4), poichè vedendo i risultati dei suoi allievi ottenuti dopo 6 settimane, si persuaderanno della possibilità d'imparare una lingua **in 3 mesi.** c 12892

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafino L. 2 10
A Finissimo » 1 90
AB Pagliarino » 1 70

ogni kg. **Olio** Damig. *gratis*

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barili di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.** Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi. Per damigianette di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi: **AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9** (tutto compreso)

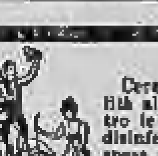
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA** - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 5, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	- Stradale di Barolo, casa Viglino.
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 60.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a Dettaglio.



SANAPIÈ - MIGONE

Cerotta per la cute plantare, è efficacissima contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'intertrigine fra le dita e parti adesive, contro l'eczema fotografico, contro le malattie e induramento della pelle, pruriti, dolori reumatici e nervosi ed è fortemente antisetticodisinfettante. Vendesi in tutto il mondo; in elegante astuccio tascabile, cent. 25. Aggiungere cent. 15 per spesa postale. N. 3 pezzi centesimi 60, franco di porto. 104

Deposito generale: MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA

Anonima sedente in Roma - Capitale L. 5,000,000 versato

L'Assemblea Generale Straordinaria del 23 Agosto p. p. deliberava **l'aumento del capitale Sociale da L. 5,000,000 a L. 7,600,000** mediante l'emissione di **26,000 nuove Azioni** del valore nominale di L. 100 ognuna.

In conformità di tale deliberazione debitamente approvata si rende noto quanto segue:

1° E' riservato agli Azionisti il diritto di preferenza per la sottoscrizione di N. 20,000 delle nuove Azioni in ragione di 2 Azioni nuove per ogni 5 azioni vecchie possedute.

2° Le nuove Azioni avranno godimento dal 1° Gennaio 1901.

3° Il diritto di preferenza dovrà essere esercitato dal lunedì 5 a tutto sabato **10 novembre 1900** mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate in apposito modulo in doppio esemplare e firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto d'opzione e l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

S'intenderà che quegli Azionisti che non si siano presentati entro il **10 novembre** per esercitare il loro diritto di preferenza, vi abbiano definitivamente rinunciato.

4° Il prezzo di sottoscrizione è fissato alla pari, cioè **L. 100** per ogni azione pagabile:

L. **40** all'atto della sottoscrizione
» **30** dal 26 al 30 novembre
» **30** dal 24 al 29 dicembre.

Saranno computati a favore dei sottoscrittori gli interessi in ragione del 5 0/0 dalla data dei singoli versamenti al 31 dicembre 1900.

5° Qualora non fosse eseguito il versamento a saldo il giorno **29 dicembre p. v.** decorrerà dal giorno successivo a carico dei sottoscrittori l'interesse di mora del 6 0/0 all'anno, salvo alla Società Metallurgica Italiana di valersi per i titoli non messi in regola coi versamenti, dei diritti risultanti dall'articolo 168 del Codice di Commercio.

6° I titoli nuovi saranno consegnati a partire dal 1° Gennaio.

7° Il diritto di preferenza può essere esercitato:

A **Livorno**, presso la Cassa dello Stabilimento.

Id.	id.	la Banca Commerciale Italiana.		
Roma	id.	id.	id.	id.
Firenze	id.	id.	id.	id.
Genova	id.	id.	id.	id.
Milano	id.	id.	id.	id.
Torino	id.	id.	id.	id.

Livorno, li 9 ottobre 1900

12880 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Levatrice R. Redetti

Via Genova, 13, Torino. — Pensione per gest. anti. *Prezzi modici* Visite gratuite dalle 14 alle 15.

Signora

pratica commercio cerca impiego come segretaria o direzione negozio. — Scrivere Cassetta 12, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13177

GIOVANE

conoscendo i lavori d'ufficio e magazzino, corrispondente tedesco e francese (sapendo un po' l'italiano) e scrivendo con la macchina « Remington » **cerca posto** in buona Casa. Certificati e referenze a disposizione. — Offerte ad H o 12956 L, *Haasenstein e Vogler*, Losanna. 13176 X

Viaggiatore-Piazzista articoli tecnici, clientela affezionata Piemonte, Lombardia, Veneto, cambierebbe migliorare. — Offerte E. S., posta, Milano. 13068 M

ESPERTO VIAGGIATORE trentenne, praticissimo generi alimentari, clientela alta Lombardia, cerca impiego quale piazzista viaggiatore presso Casa seria. Miti pretese, referenze ineccepibili. — Scrivere A. H., fermo posta, Sampierdarena. 13189 G

Per una lucrosa industria brevettata

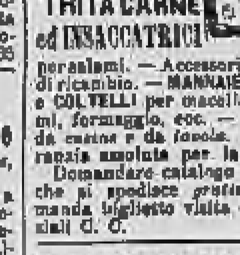
cercasi capitale

dalle cinque alle diecimila lire. Scrivere Cassetta 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13134

L'ARROTINO

Secola Luigi, successore *Gallazzini*, specialità nell'affilare ferri da chirurgo, rasoi, coltelli da calzolaio, ecc., lavoro perfetto e garantito; modici prezzi, eseguisce pure riparazioni. — Via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. c 13002

da L. 6,50 a 75



TRITA CARNE ed INSACCATRICI

G. Caudano e C. Torino, piazza Carlo Felice, 10

per salami. — Accessori e pezzi di ricambio. — **MANNAIE, SEGHE e COLTELLI** per macellai, salumi, formaggio, ecc. — Coltelli da cucina e da tavola. — Garanzia assoluta per la bontà. Domandare catalogo Coltelli che si spedisce *gratis* a chi manda biglietto visita con iniziali C. C. 85

100 bellissime cartoline illustrate L. 1. — (Tincolini, Firenze, 15, via Gino Capponi). 13160 F

Città di Rivoli

Col 1° ottobre venne aperto il *Collegio Convitto Maschile Alessandro Manzoni di Rivoli Torinese*, il più economico dei Collegi signorili. Scuole elementari interne affidate a maestre che hanno pure la continua sorveglianza della propria scolaresca. — **Retta mensile L. 25 e L. 30.** *Programmi gratis.* 11074

Maestra

Francese - Pianoforte. — Via Madama Cristina, 11. c 13033

Maestra Norm. Superiore

abile in disegno, dipinto, lavori donneschi e lingua francese, cerca collocarsi come istitutrice. — Scrivere al N. 13189, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

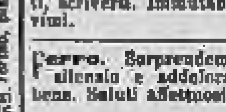
Leçons

française, allemand, musique par dame dipl.ée. — Via San Massimo, 47, 1°. c 12704

Scuola professionale di TAGLIO

per signorine, teorico-pratica. Insegnamento in mesi sei, via Galliari, 8, p° 1°, Torino. **Confezione d'abiti.** c 12921

L. 17 50 — L. 10 75 con accessori



MANDOLINO in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE per signorine L. **10 50** franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 90 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Amore. Parto. Giorno doppiamente triste. Soffrirò lontananza. Bisogno riabbracciarti, scriverti. Immutabile. Scrivimi. c 13150

Ferro. Sorprendemi lungo silenzio e addolorami. Sto bene. Saluti affettuosissimi. c 13147

Endiol. Soffro immensamente tuo silenzio. Desolazione accompagna mia vita. Vorrei scriverti, come fare? Amoti eternamente. Rispondi presto. c 13178 **Quattro.**

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia e non francobolli.* — *H. e V.*

GRANDI MAGAZZINI Via Arsenale, 36 angolo via S. Quintino

Stoffe per mobili — Tappeti per pavimento. 11737

Passaggi - Tappeti tavolo - Rideaux - Coperte - Scendiletti - Nettapiedi - Traliccì per fodere e materassi - Tele da ricamo - Tele da imballo - Sacchi di qualunque dimensione. — *Prezzi di fabbrica.*

Levatrice-Maestra

Terobra-Cordero Vittoria. Pensione per partorienti. Camere separate. Prezzi modici. — Via Bertola, 2, piano 1°, Torino. c 13027

Per importante magazzino di mode e confezioni

in Venezia ricercasi provetta Agente. Richiedesi ottime referenze e conoscenza almeno di una lingua straniera. — Scrivere N 5189 V, *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 13964 V

800

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Michetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 62

SCIROPPO DI Glicerofosfati

Specialità della **Farm. TARICCO, Torino.**

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato **Antidiabetico Colombo**

Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che gratis ne manda l'istruzione per la guarigione. 12203

MALATTIE DI CUORE

APOPLESSIA VECCHIAIA-ALCOOLISMO

GUARITE COL CARDIOCINETICO MARINONI

Deposito in **Torino:** *G. D. Schiapparelli, Borelli Passeio, e C.*, farm. Tacconis 12011 G

PARIGLIA Sauri irlandesi

di anni cinque, perfettamente sani e di bellissimo aspetto, vendesi (ma non si permuta), unicamente per desiderio di varietà, Prezzo superiore alle lire seimila. Non trattasi con anonimi, nè mediatori. — Scrivere, sai 7 novembre, alla Cassetta 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12946

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro* Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malefebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dei Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9387 V

Premiata Fabbrica di **MOBILI** in **LISSONE** di Monza

Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.

GATTI MASSIMILIANO

Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.

Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.

Marca garantita. 6125

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C. O.)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 2, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 8; *E. Bosher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toiletta di tutte le città d'Italia. 1489 M

ISTITUTO DI SANTA MARIA *Via Pio Quinto, n. 11*

Per Alunne esterne ed interne, e bambini d'ambo i sessi. — Programmi governativi — Lezioni speciali. 12881

Collegio Dante Alighieri

CONVITTO E SEMI-CONVITTO

TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO

Corsi privati e accelerati di Ginnasio. c 12886

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. 12509

Collegio - Convitto Curioni 1845

ROMAGNANO-SESIA

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

RIVOLI - (via Maestra, 35). 10486

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Commerciali. Corsi accelerati. — **Retta mitissima.** — *Scuola gratuita*

Convitto Civico di Carmagnola

I giovani ammessi nel Convitto civico possono frequentare: 1° Il R. Liceo, il R. Ginnasio e la Scuola elementari, ovvero

2° I corsi speciali accelerati di Liceo e di Ginnasio privato e della Scuola tecnica commerciale.

Risultato degli esami 1899-1900

1° Sopra 20 convittori che frequentarono il R. Liceo, 19 furono dichiarati promossi, di cui 6 colla licenza liceale;

2° Sopra 11 convittori che frequentarono i *Corsi speciali di Liceo privato* e che si presentarono agli esami nel R. Liceo Massimo d'Azeglio in Torino, 7 conseguirono la licenza liceale e 3 furono dichiarati promossi alla 3ª liceo.

3° Sopra 16 convittori che si presentarono agli esami nel R. Ginnasio di Carmagnola, 15 furono promossi, di cui 5 colla licenza ginnasiale;

4° I convittori delle Scuole tecniche e delle Scuole elementari ammessi agli esami furono tutti promossi, meno uno.

Per programma rivolgersi al Rettore

12763 Prof. ANTONIO dott. BOASSI.

Scuola di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

Corso nazionale in 2 anni — *Corso internazionale completo* in 4 anni: 1° 2° in **Italia**, 3° in **Francia**, 4° in **Germania**, con unità di programmi e di direzione. — Unica Scuola che dia un'istruzione commerciale moderna e completa ed assicuri ai giovani la conoscenza perfetta delle lingue straniere. — Preparazione accelerata all'*ammissione* e alla *licenza* d'Istituto Tecnico. — Chiedere programmi alla Direzione generale, **Torino**, corso Vittorio Emanuele, 22. 11273

RICAMI DISEGNATURA CAMPIONATURA MONTAGGIO

Marengo, via Genova, 1. c 12336

Avviso.

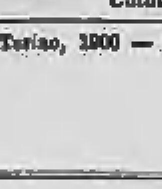
Con verbale in data 31 ottobre u. s. a mio rogito gli stabili caduti nella fallita fratelli Tribaudino di Rivoli, e di cui in avviso d'asta 20 settembre ultimo, vennero deliberati:

Quello del lotto primo al prezzo di L. 17,800
Quello del lotto secondo al prezzo di L. 2,000

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 15 corrente mese.

Torino, 1° novembre 1900.

c 13110 *Notaio* GARETTI.



Casse-forti incombustibili

Premiata Fabbrica

G. PISTONO

Torino, via Pietro Micca, 17.

STABILIMENTO

Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.

Cataloghi e Preventivi a richiesta. 178

Per chiudere la vendita del rimanente del

Materiale ed attrezzi

della **FABBRICA di FIAMMIFERI già LUIGI DE MEDICI** via Nizza, 133, si farà nei giorni 6 corrente e seguenti un **incanto pubblico** dei diversi oggetti consistenti in attrezzi per la lavorazione del legno e metalli, banchi da falegname, bilancie, bilancieri, carri, carrucole, casse, cesole, cavalletto, contatori a gas, lampade, mobilio d'ufficio, marmo, mortai, pendoli, recipienti, robinetti ed oggetti diversi in rame, bronzo e ghisa, secchie, scale, scaffali, 21 stufe con tubi, sacchi, tavole da lavoro, torchi a percussione, telefono, ventilatori, anche mobilia di casa e vettura dell'antico direttore.

Dirigersi al medesimo (signor Sibon, via Nizza, 133), per visitare e per trattativa privata, prima dell'incanto. 13142

Termine per aumento di vigesimo

Nel primo incanto della **casa** in Torino, corso Valentino, N. 26, caduta nella successione di Clotilde Bresol, rimase deliberatario l'ing. Vittorio Ancarani per lire **60,200.**

Il termine per l'aumento del vigesimo scade col mezzogiorno del 10 corrente mese.

Avv. Vitaliano Bastone, notaio, via Pietro Micca, 15, Torino. c 12974

Vendita volontaria

della **Cascina Capella** in prossimità di Pinerolo, composta di fabbricati rustici, prati, campi, vigne e boschi, di circa giornate 31. — Recapito al notaio Oreste Costa, Torino, via Botero, 19. 12766

COMUNE DI ROMANO CANAVESE

Vendita del molino comunale di Vialà.

Addì *19 novembre 1900*, alle ore *10*, nella sala comunale, coll'opera del notaio Riccardini, avrà luogo la vendita, per asta pubblica, col sistema delle candele, del molino comunale detto di VIALA', posto in luogo centrale, in ottimo stato e con acqua perenne, abbondante, sul prezzo di lire *15,000.*

I capitoli d'incanto e di vendita sono visibili in ogni giorno e nelle ore d'ufficio nella Segreteria comunale e presso il notaio delegato.

Per adire all'asta si dovrà previamente depositare a mani del notaio delegato la somma di L. *1500* in denaro od in rendita dello Stato a garanzia delle spese.

In fede:

Romano Canavese, 16 ottobre 1900.

12465 *Il Sindaco*: BELLONO ANTONIO.

Vendemmie!! Vendemmie!!

Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino, è indispensabile

ABRADOR

l'avete provato? 11540

Vendesi a cent. 50 il pezzo. *Deposito via Venti Settembre, n. 76.*

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Deposito a Torino farm. *Vergo*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.

Cura: Dott. LATTES { Via Carlo Alberto, 35, piano 2° ore 13 a 14 e 18 a 19.

—(Chiedere gli opuscoli)—

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Antisifilitica e della Pelle.

SCIROPPO antisifilitico per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.

INIEZIONE Antigonorroica L. 5. **PILLOLE** L. 5, per gonorree le più ostinate e scoli ribelli, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali, onde guarirli senza operazione, L. 3.

SOLUZIONE per guarire **ulceri e piaghe d'ogni specie** di malattie segrete recenti ed inveterate, L. 3.

Privativa governativa all'antico e premiato Gabinetto dott. **TENCA, Milano**, via Passarella, 2. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 3. Deposito generale in Milano presso lo stesso Laboratorio dottor TENCA, e la Ditta *Carlo Erba Manzoni e C., Paganini Villani e C.* — Si spediscono i rimedi con L. 1 in più con segretezza. Deposito in **Torino** Farmacia *Giordano*, via Roma, n. 17. 9194 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o